

LAURA TANFANI

VITA DA COMMESSA

Episodi realmente accaduti

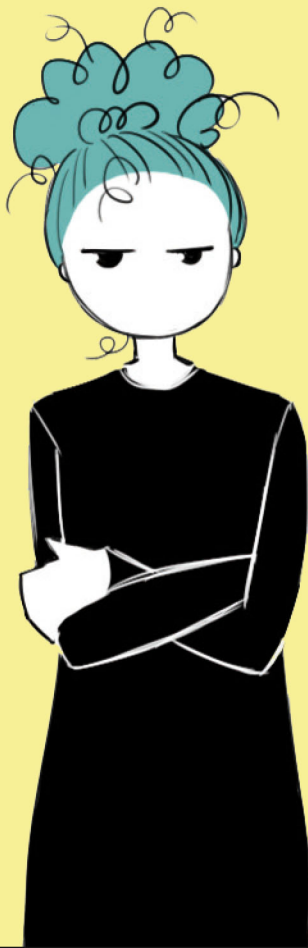
VOLEVO UNA
MAGLIA
SEMPLICE MA
PARTICOLARE!

I SALDI
QUANDO
INIZIANO?

DOMENICA
SIETE APERTI?

MA STATE
GIÀ
CHIUDENDO?

VORREI VEDERE
LA SMALL PIÙ
GRANDE CHE
AVETE!



*MI SCUSI,
SIGNORINA...*

... HA TOLTO
IL PREZZO?

CERTO, SIGNORA.
NON SI PREOCCUPI.

GRAZIE.

È SICURA?

SÌ, SIGNORA.
SICURISSIMA.

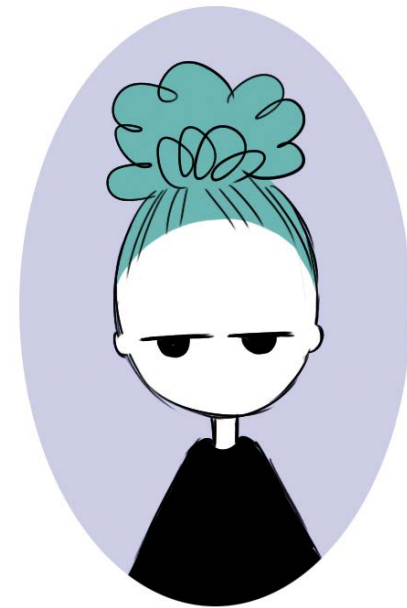
GRAZIE.

... SICURA, SICURA, SICURA?

#chiedimelounaltravolta

VITA DA COMMESSA

EPISODI • REALMENTE • ACCADUTI



LAURA TANFANI

Becco  Giallo



Come posso aiutarti?

Mi serve uno stimolo per alzarmi da qui e andare a lavorare.

LAURA



Sei povera.

BENISSIMO, VADO.

LAURA

CHE GIORNO È? COME MI CHIAMO?

Avete presente quando la vostra giornata è perfettamente organizzata, tutti gli impegni si incastrano l'uno con l'altro e il tempo è scandito da appuntamenti a cui arriverai sempre in orario, senza dimenticarvene nemmeno uno?

IO NO.

Mi alzo e sono già in ritardo. Abito a 1 minuto A PIEDI dal negozio ma non arrivo mai puntuale. MAI.

Apro gli occhi e la prima cosa a cui penso è quando potrò finalmente tornare a dormire (che poi quando è ora di metterti a dormire non lo fai mai, maledetta, e la storia si ripete).

Mi dico: "tanto lavoro qui sotto, posso rimanere ancora 5 minuti a letto."

Ed è così che passano 45 minuti.

Mi alzo maledicendo me, le serie tv, i libri, gli amici e le cene che finiscono alle 3 di mattina.

Mi metto addosso le prime 4 cose che trovo in giro per casa, mi lavo in 3 nano secondi ed esco di casa alla velocità della luce.

Sfatta, brutta, spettinata, con i segni del cuscino sul volto.

Che giorno è? Come mi chiamo?

Io, un bradipo spaurito.

Arrivo in negozio e già la collega è lì da mezz'ora, ha passato aspirapolvere, straccio, pulito gli specchi, i mobili, sistemato il negozio e fatto 4 vendite.

Mi scuso con lei per il ritardo, come ogni benedetta mattina.

Appoggio la borsa ed esco di nuovo per andare al bar.

Sì, sono arrivata in ritardo e vado al bar.

Ma lo faccio per il bene del negozio, perché se non metto qualcosa sotto i denti e non mando in circolo del caffè ne risentiranno i primi 30 clienti della mattina.

Guai a chi fa una domanda sbagliata. Anzi, guai a chi fa una domanda e basta.

Ed è così 5 mattine su 7.

Il disastro.

I due caffè della mattinata fanno effetto verso le 13.00, quando torno a casa per pranzo e ho la voglia di vivere a livelli stellari.

Progetti, idee, viaggi.

Durante la pausa ho intenzione di concretizzare tutti i buoni propositi e i progetti fatti dal 2013 a oggi.

Secondo la caffeina che ho in circolo, sono già la regina del mondo.

Ma ecco che pranzo e addio.

L'abbocco del pomeriggio. Non si sfugge.

Ma devo resistere, non devo assolutamente avvicinarmi a una superficie morbida e coccolosa.

Devi disegnare, Laura, sei indietro, non puoi dormire.

Devi fare la spesa, Laura, quel frigo piange, chiede pietà, non devi dormire.

Devi sistemare casa, Laura, non si capisce più qual è il divano e qual è l'armadio. Non puoi assolutamente dormire.

Ma è troppo morbido e caldo, quel divano.

E vogliamo parlare del letto?

Il mondo può aspettare. Io ho sonno.

Torno al lavoro nel pomeriggio disperata:

- se ho dormito mi dispero perché ho perso tempo e non ho combinato niente

- se non ho dormito mi dispero perché ne ho fatte talmente tante che sono sfinita e non mi reggo in piedi

UNA VIA DI MEZZO MAI 🤔

Il pomeriggio in negozio va peggio della mattina.



TUTTI NOSTRI (EX) COLLEGHI

Parliamo di cose serie: i sogni.

Ognuno di noi ne ha uno. Può guardare la famiglia, il lavoro o quello che volete. C'è chi riesce a realizzarlo e chi no, chi lo lascia a metà e chi lo sostituisce con qualcos'altro.

Se il sogno riguarda l'ambito lavorativo, a meno che tu non sia così fortunato da trovare il lavoro dei tuoi sogni al primo colpo sai già che dovrai farti il mazzo e rischiare il TSO con occupazioni che detesti. C'è chi sogna di fare il panettiere, chi l'avvocato, chi il dottore, e chi, perché no, il commesso. Ma c'è anche chi aspira a diventare un cantante, un attore o un musicista.

Quelli che ce l'hanno fatta, e che ora vendono milioni di dischi o sfoggiano tutta la loro patinata vita sui red carpet, si sono cimentati in lavori che nemmeno lontanamente avevano a che fare con quello che stanno vivendo ora.

CHI?

- **MATTHEW MCCONAUGHEY** faceva l'agricoltore
- **JOHNNY DEPP**, il venditore di penne
- **JENNIFER LOPEZ**, l'assistente giuridica in uno studio di avvocati
- **ANGELINA JOLIE** ha fatto un corso per organizzare funerali...

Anche la nostra categoria di **COMMESSI** è piuttosto popolata:

- **KANYE WEST**
- **JULIA ROBERTS**

- JENNIFER ANISTON
- EVA MENDEZ
- le italianissime ALESSANDRA AMOROSO e GIUSY FERRERI

Tutti nostri (ex) colleghi.

Anche loro, compresa Julia Roberts che ora passeggia disinvolta sul tappettino rosso di Cannes con un abito che costerà quanto tutto il negozio in cui lavoro, si sono sentiti dire:

“Ce l’hai una maglia semplice ma particolare?”

“Ce l’hai qualcosa per me?”

“Stai chiudendo? Faccio solo un giro veloce.”

“Le lascio qui, le metti apposto tu, così fai qualcosa!”

Ve lo immaginate?

Prendiamo Kanye West.

Per quanto non sia poi così male fare il commesso, e tenendo sempre a mente che ci sono lavori di gran lunga peggiori, non credo che quello fosse il sogno del nostro ex collega, considerando che ora è: rapper, musicista, *beatmaker*, produttore discografico, cantautore, stilista, e mettiamoci anche marito di Kim Kardashian, che fa comunque curriculum. Uno con tutti questi lavori all’attivo non credo che avesse come sogno nel cassetto quello di fare il commesso da Gap.

Cioè, ce lo vedete a piegare le magliette e cercare di non rispondere male ai clienti?

Forse è proprio a questa sua esperienza che si è ispirato per scrivere una delle sue hit più famose. Probabilmente in questi versi si rife-

risce a un cliente indeciso, entrato in negozio 5 minuti prima della chiusura.

O almeno a me piace pensarla così.

***“Now, now, now, that, that, that don’t kill me
Can only make me stronger
I NEED YOU TO HURRY UP NOW,
CAUSE I CAN’T WAIT MUCH LONGER”***

***“Adesso che questo non può uccidermi
può solo rendermi più forte
HO BISOGNO CHE TU TI SBRIGHI ADESSO
PERCHÉ NON POSSO PIÙ ASPETTARE A LUNGO”***

In ogni caso, che tu sogni di diventare commesso di Gap, o attore o macellaio o Presidente della Repubblica, continua a provarci. Perché non succede. Ma se succede...

USI CHE I CLIENTI FANNO DELLA COMMESSA: BABY SITTER



Come posso aiutarti?

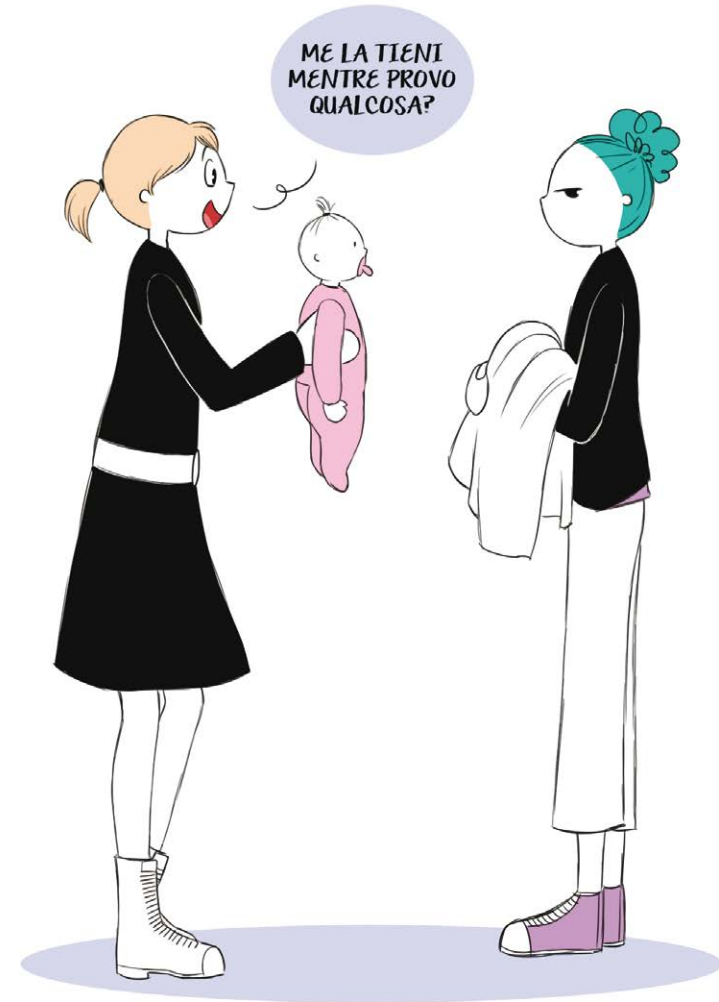
Definisci "commessa".

LAURA



Donna addetta alla vend... scusa, mi guardi la macchina che vado a fare bancomat?

#nonsolocommessa



CONSULENTE MATRIMONIALE



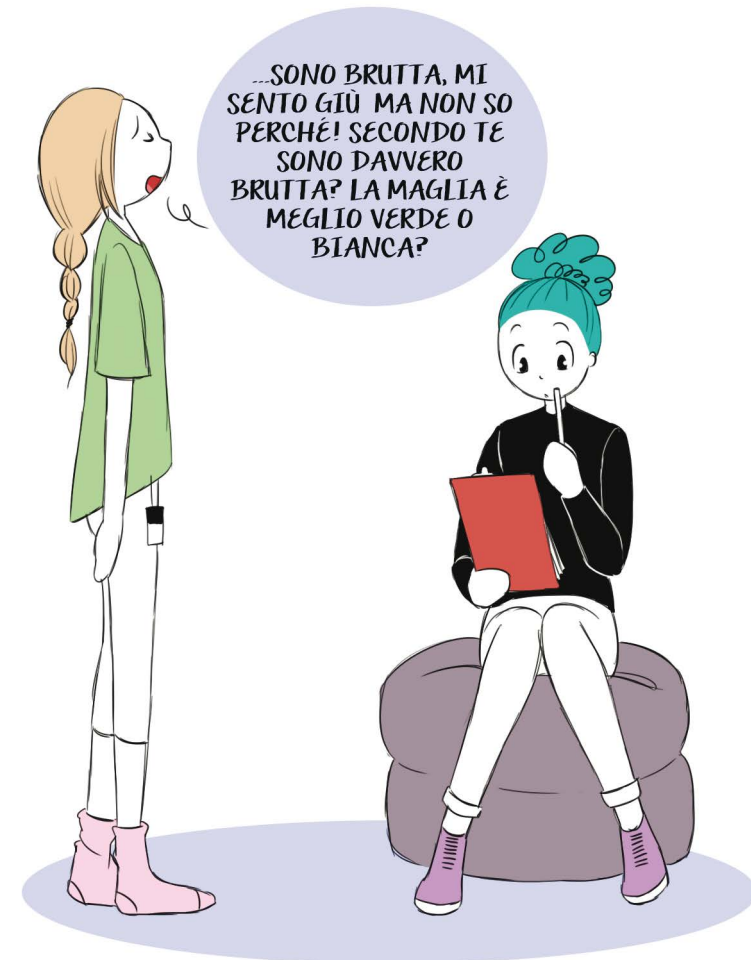
INTERIOR DESIGNER



PERSONAL SHOPPER



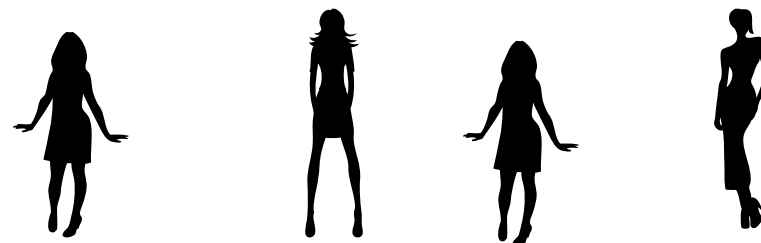
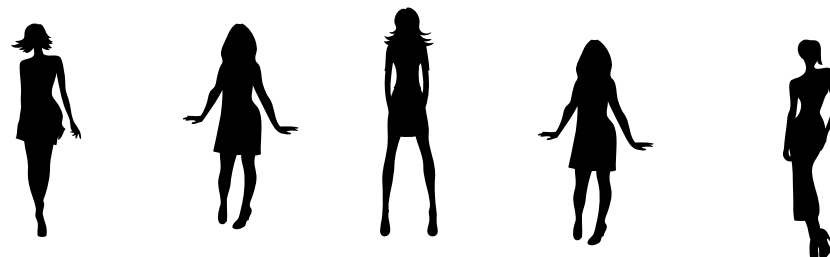
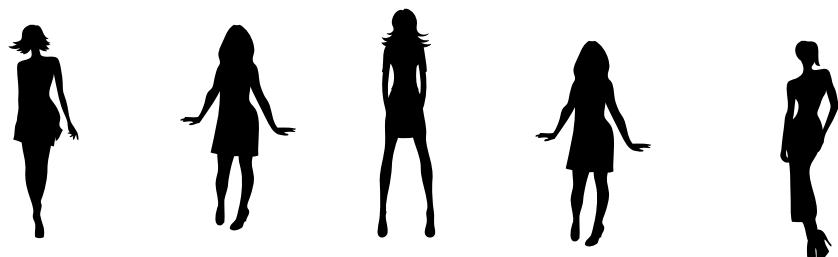
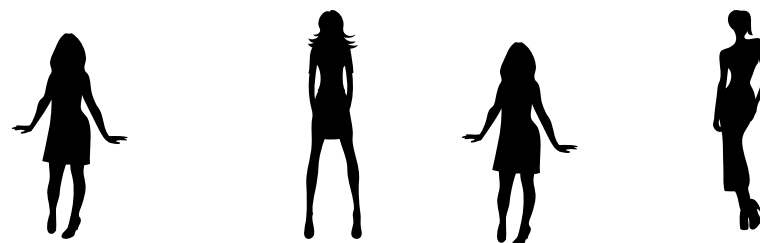
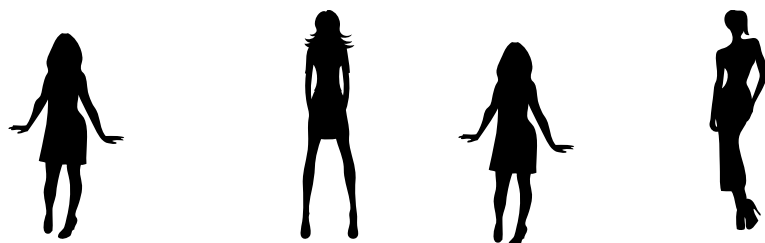
PSICOLOGA



AUTISTA



SCARABOCCHIA FURIOSAMENTE SOPRA LE CLIENTI CHE TROVI IN QUESTE
DUE PAGINE *(piangi, grida, impreca, chiamale per nome mentre lo fai)*





La massima di VITA DA COMMESSA

Stai pur certo che il giorno in cui avrai pulito le vetrine sgobbando così tanto che Cenerentola spostati, arriverà il bambino che appoggerà sorridente e con aria di sfida le sue manine unte di pizza/gelato/caramelle sul vetro splendente.

RICHIESTE DELL' **ALTRO MONDO**

Le avete presente? Sono quelle del tipo “vorrei una maglia che sia”:

- economica
- non di lana che è caldo
- non di cotone che è freddo
- non sintetica che altrimenti puzza
- non di viscosa perché mi fa le forme
- elegante ma non troppo
- da abbinare su tutti i colori e modelli di pantaloni e gonne
- che andrà di moda fino al 2090
- che mi faccia apparire più magra, più giovane e più bella
- che si stiri da sola
- che si lavi da sola
- che risponda al telefono
- che vada a fare la spesa al posto mio

Oppure clienti che entrano in negozio 3 giorni prima della fine dei saldi e pretendono di trovare:

- vestito visto a febbraio
- vestito visto in un altro negozio
- tutte le taglie di tutti i capi
- pezzi unici e preziosi a 3 euro
- ulteriore sconto alla cassa supplicando la commessa
- buono per la collezione nuova
- manichino vestito in regalo
- commessa a caso in omaggio

CHE DIAVOLO VUOLE DIRE



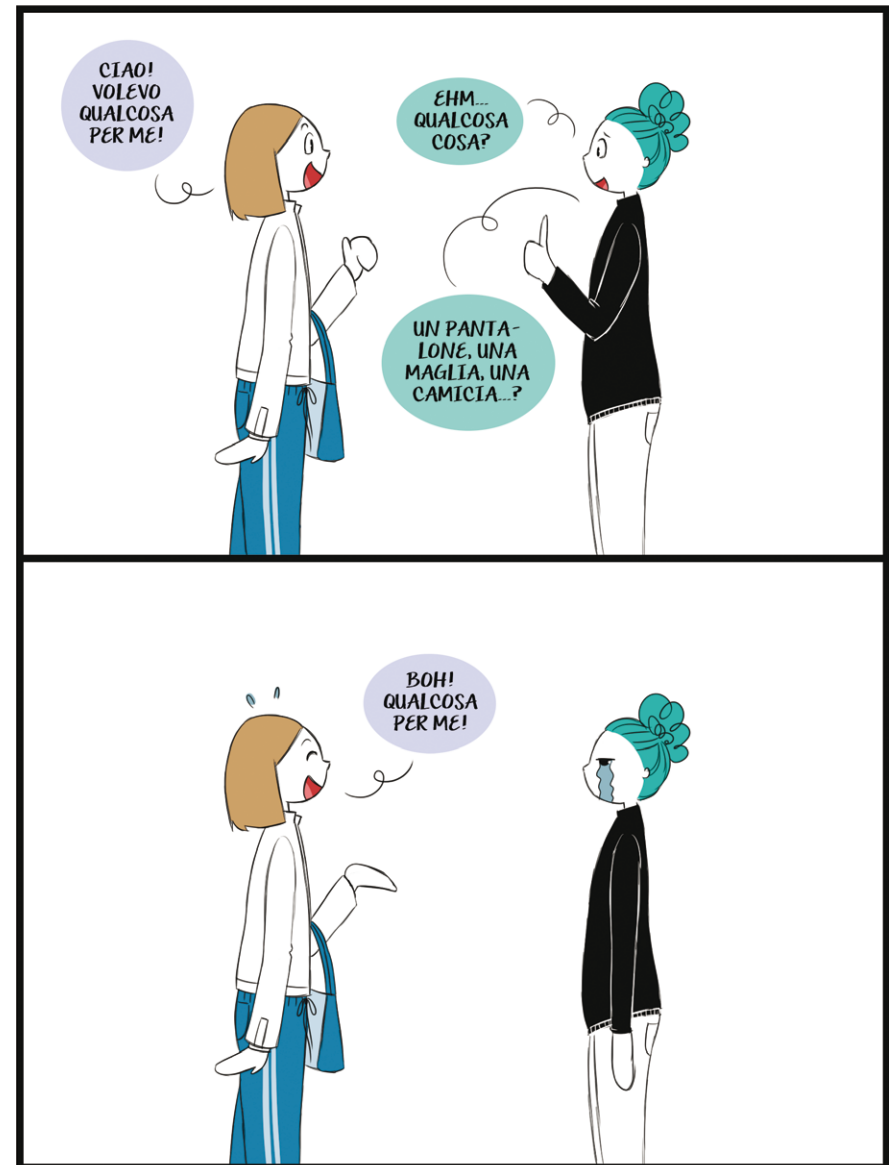
SE PRENDI UNA MANICA COSTA DI MENO



LA MAGLIA PIÙ RICHIESTA AL MONDO



QUALCOSA COSA?



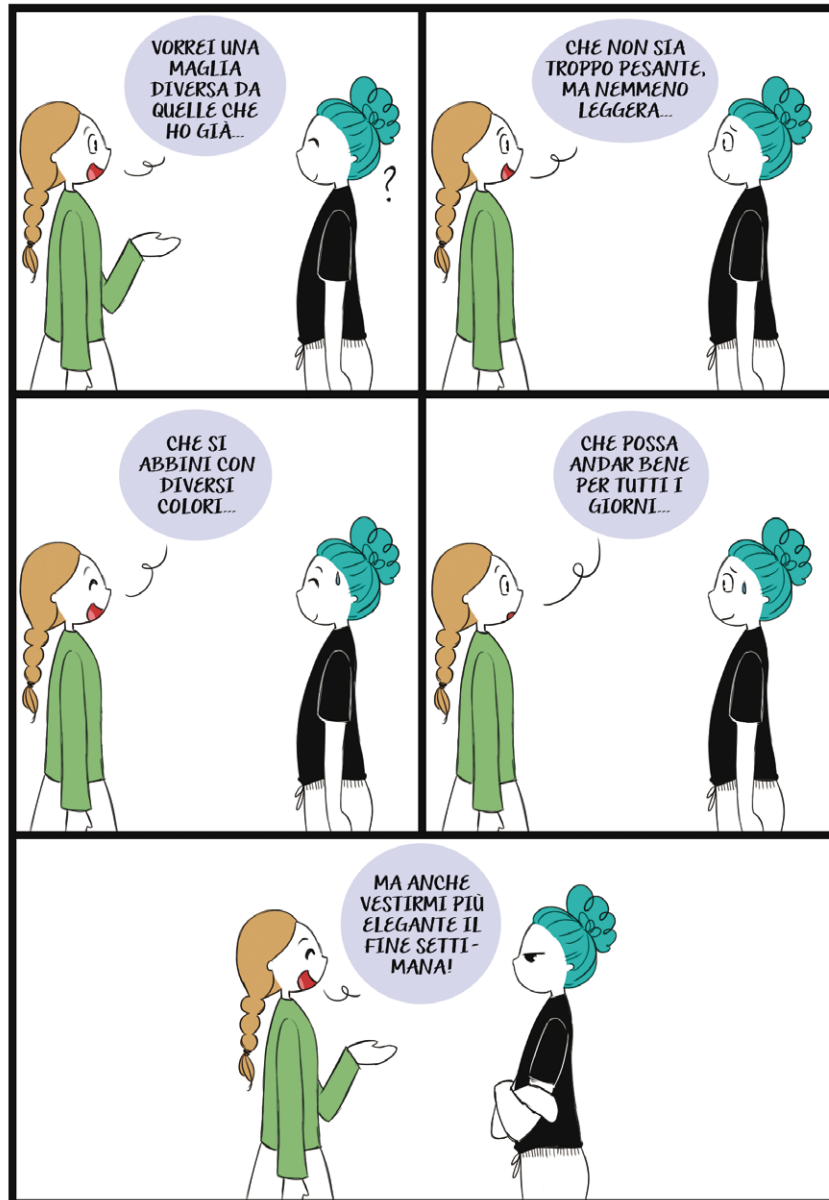
COPPETTE RIPIENE



GIUBBOTTO A VENTOLA



DEVO PREPARARTI ANCHE IL CAFFÈ?



IL PIUMINO...

Il piumino rimane sempre la vendita più difficile. Ti chiedono un piumino nero semplice, fai provare 55.674 modelli, nessuno va bene. Questo no perché ha la piuma, questo no perché non ha la piuma, questo no perché è troppo nero, questo no perché sembra blu e questo no perché no. Se un modello avrà l'approvazione del cliente, stai pur certo che tu avrai finito la taglia. Rassegnati.

A NAVE



#uomininegozi

36

TEMPERATURA AMBIENTE



#uomininegozi

37

SCRIVI QUI LE RICHIESTE PIÙ
STRANE CHE TI SONO STATE FATTE
(ridi come una pazza mentre lo fai)





Come posso aiutarti?

Che taglia porti, Siri?

LAURA



Sei cieca, per caso?

#scusaladomanda

PENSAVO LA MIA



PERCHÉ UNA M
IN FONDO NON È ALTRO CHE UNA S
CHE NON HA MAI SMESSO DI SOGNARE



NUMERO



COME VORRESTI
RISPONDERE...



COME RISPONDI IN
REALTÀ...



10 CLIENTI CHE SPERI NON ENTRINO IN NEGOZIO E INVECE ENTRANO

*(E quando ne entra uno, stanne certo,
lo seguono tutti gli altri nove.
Tutti lo stesso giorno.)*



I consigli di VITA DA COMMESSA

Stampa questa lista e appendila fuori dal negozio. Metti che qualche cliente si faccia un esame di coscienza prima di entrare...

1. IL "NON SO DOVE SONO NÉ COME MI CHIAMO"

Entra e non sa in che negozio si trova. Gli chiedi la taglia e non la sa, gli chiedi che colore preferisce e rimane zitto, gli chiedi cosa vuole e risponde: "qualcosa per me!". Cliente che mette a dura prova il tuo sistema nervoso e di autocontrollo. E anche le tue doti da indovino.

2. IL FOTOGRAFO

Sì, mi piace questo articolo ma per essere sicura posso fare una foto e mandarla a mia figlia, mio marito, mia moglie, mia madre, il mio amante, la mia migliore amica? Al personal trainer, alla mia sarta, alla banca, al titolare? Vorrei avere da loro un consiglio. In alcuni di questi casi, la commessa a volte è usata come modella/manichino.

3. IL COMANDANTE

"Prendimi quella t-shirt, portami quella giacca, fammi vedere quella borsa e già che ci sei controlla che mio figlio di tre anni non scappi dal negozio". Tutto senza un "per favore" o "grazie". Sicuramente non comprerà nulla perché: "non riesco a guardare niente con mio figlio dietro, ripasso!"

4. IL SUSSURRANTE

Quello che quando ti chiede qualcosa bisbiglia. Ti chiede una scarpa, ma tu non senti assolutamente niente, e dopo un'interminabile serie di "eh?" fai finta di aver capito per non passare per quella sorda e va a finire che gli vendi un cappotto.

L'INDECISA

5. L'INDECISO

Ok essere incerti su quale prodotto scegliere, ok pensare bene al colore e con cosa abbinarlo, ok anche essere un po' indecisi. Ma dopo un'ora che sei dentro questo negozio, dopo che ti ho fatto provare lo stesso modello di t-shirt in tutti i colori e in tutte le taglie dandoti il mio parere su ognuna... basta! Non riesco più a starti dietro! Prendi una decisione: è soltanto una t-shirt da 9.95 euro!

Se non sai che colore scegliere, prendili tutti. Me lo merito!

6. IL FRETTOLOSO

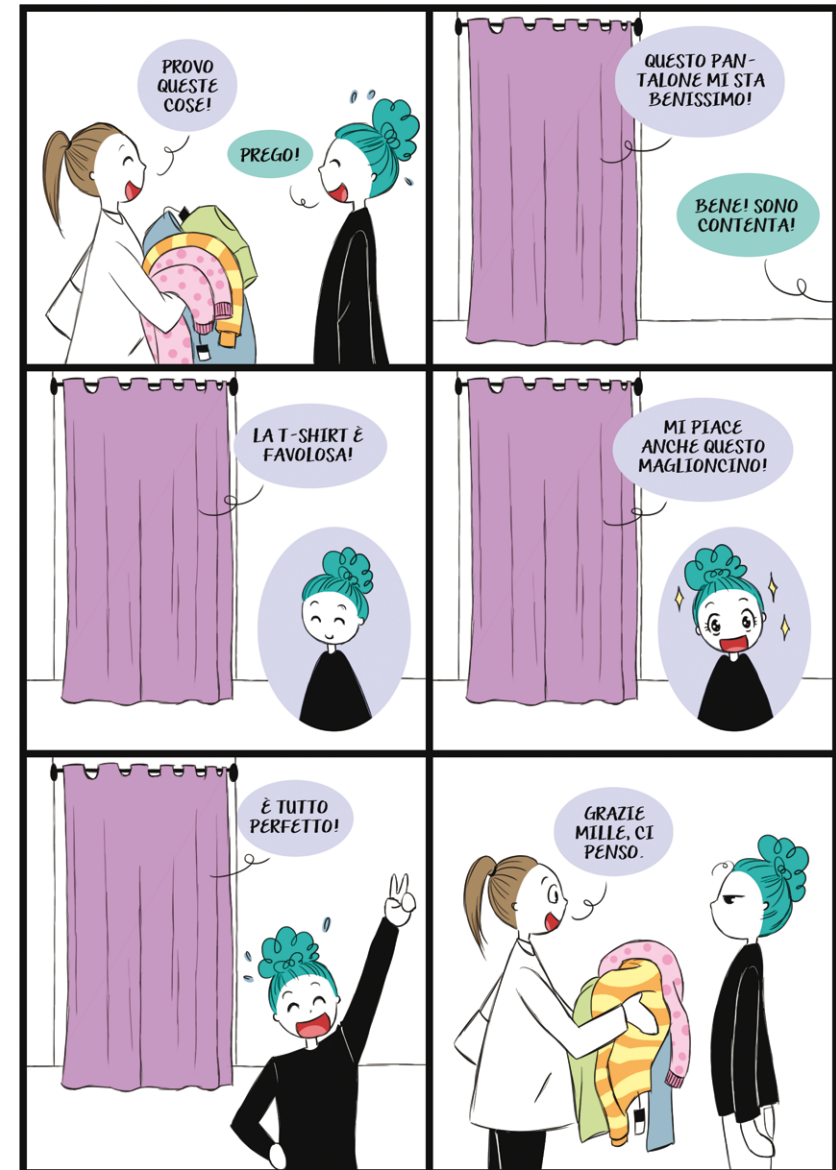
Quello che entra e in 5 minuti è già sulla porta con le buste degli acquisti in mano. Che sarebbe una bella cosa, se non fosse che in quei 5 minuti ti ha fatto correre più di un centometrista alle olimpiadi, con la sua voce ripetitiva in sottofondo: "è tardi, mi scade il parcheggio e devo prendere mia figlia in piscina tra 1 minuto, devo fare veloce!" Se avessi fatto un giro sul Katun di Mirabilandia sarei stata meno scossa e frastornata!

7. IL PUNTIGLIOSO (di solito è donna)

"Qui c'è un filo tirato, qui una macchiolina visibile agli infrarossi, qui manca un bottone, qui l'etichetta è acciaccata, non è che è stato usato? Qui è sporco di rossetto (il 99% delle volte della puntigliosa), in controluce sembra blu, non nero, sei sicura che sia nero?"

8. IL MAMMONE (di solito è uomo)

Non compra niente senza il consenso e l'approvazione della mamma (o moglie). A volte addirittura viene in negozio la mamma stessa a comprare le cose per lui, anche se il figlio ha 30 anni suonati. La mamma viene in negozio con una busta enorme di camicie, pantaloni...



MA SOPRATTUTTO DEVI
SPERARE CHE
NON ENTRI LUI...



PERICOLO!!

IL CLIENTE DELL'ULTIMO MINUTO

Hai presente il giorno in cui sei organizzata alla perfezione, con tutti gli impegni incastrati puntigliosamente uno dietro l'altro, gli orari che combaciano incredibilmente, hai tutta la giornata calcolata nei minimi dettagli?

Bè, io no. Comunque... hai presente il giorno in cui hai un appuntamento importante che aspettavi da tempo, il giorno in cui c'è una cena alla quale non si può assolutamente mancare e vorresti arrivare puntuale e impeccabile, pettinata e profumata, senza far niente di fretta?

Bene, sappi che puoi organizzarti quanto vuoi, ma quel giorno tutti i tuoi piani salteranno. Perché arriverà lui:

IL CLIENTE DELL'ULTIMO MINUTO.

Stanne certa.

Probabilmente il cliente più odiato da tutti i commessi e le commesse del mondo. Lui, quello che ci prende di mira, quello che annusa la tua paura. Lui lo sa che hai da fare, lo sa che quella sera hai un appuntamento speciale, lo sa che sei di fretta, lo sa che hai un impegno. Lui fiuta le tue emozioni, sente le vibrazioni della tua fretta e decide di fare quello che tu ogni giorno speri non faccia: **entrare a un minuto dalla chiusura.**

Lo vedi arrivare, provi a essere più veloce di lui, tenti di chiudere la porta prima che faccia capolino con il suo bel sorriso finto e la sua faccia da schiaffi, ma è sempre più veloce di te.

Lui entra e pretende di rimanere.

Inutile dirgli che siete in chiusura, che ha solo un minuto, che sei lì dalla mattina alle 9, che hai fame, sonno, freddo, stanchezza, febbre, raffreddore, appuntamenti, matrimoni, cene, gente che ti aspetta. Lui pretende di vedere, di provare il 50% dei capi presenti in negozio. Che poi ti va bene se ne compra soltanto uno.

IL CLIENTE DELL'ULTIMO MINUTO è un recidivo.

Non è uno che lo fa una volta sola, NO.

È cronico, è patologico. Poveretto, sarà qualcuno che lavora fino a tardi e non riesce a passare prima, si potrebbe pensare.

E INVECE NO.

La maggior parte delle volte si tratta di qualcuno che esce dal lavoro presto, o addirittura che non lavora. Non ha fatto nulla per almeno la metà della giornata. E non lo dico io, ma te lo viene a dire lui, ti racconta quello che NON ha fatto.

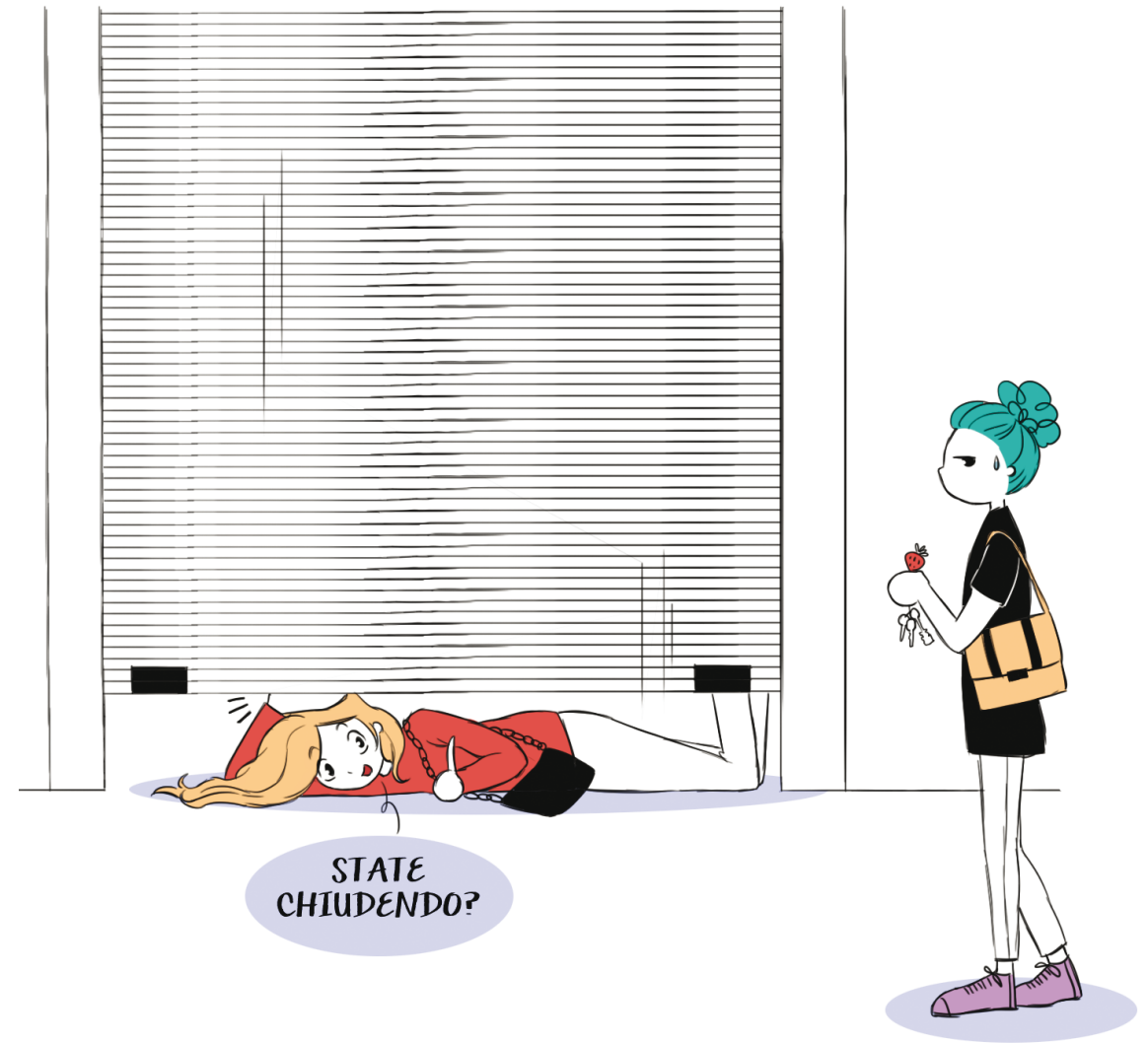
A volte sei proprio tu a vederlo: prima al bar, poi fuori dal negozio che parla per 3 ore con tutte le persone che gli capitano sotto mano, poi parla per altrettante ore al telefono, poi Whatsapp, poi guarda che bel cagnolino, poi "oh t'ho una farfalla", poi "oh guarda è cresciuto un fiore sul cemento", poi ZAAAC, entra in negozio.

Proprio quando tu stai andando a chiudere.

Come se facesse apposta, come se ti stesse controllando, come se a fine serata la merce costasse meno. Ti rivelo una cosa, amico: non è così. Anzi, quasi quasi te la metto a prezzo più alto, così magari ti levi il vizio.

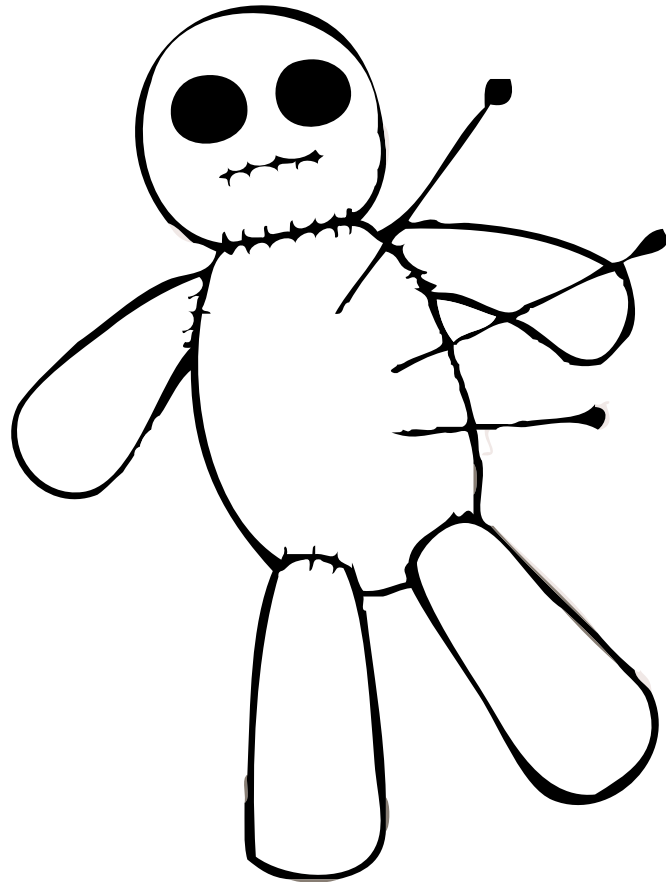
Preparatevi a correre, colleghi.

A lui piace entrare in scena soprattutto nel weekend.



1

**COSTRUISCI
UNA BAMBOLA VOODOO.**



2.

**RUBA UN CAPELLO
AL CLIENTE DELL'ULTIMO MINUTO
E APPICCICALO SULLA BAMBOLA.**

3.

VAI DI SPILLI.

4.

SCHERZAVO.

**NOI COMMESSE
NON PRATICHIAMO LA VIOLENZA.
OGNI TANTO LA PENSIAMO, PERÒ.**

IN REALTÀ IL CLIENTE DELL'ULTIMO MINUTO È UN VIAGGIATORE NEL TEMPO.

DA QUALE SECOLO PROVIENE?

**DEVI FUGGIRE IN UN ALTRO SECOLO.
LASCIA UN MESSAGGIO PER IL TUO
CAPO.**

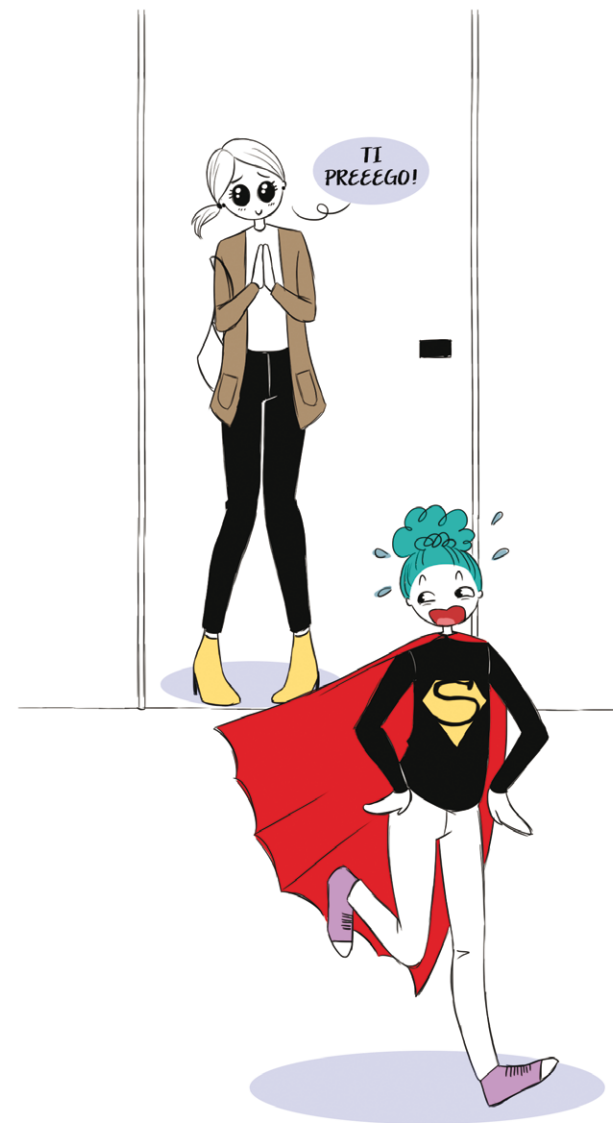
**DICE DI CONOSCERTI.
PERCHÉ TI STA CERCANDO?**



Ricorda:

Ogni giorno, una commessa sa che dovrà correre più veloce del cliente dell'ultimo minuto, se vorrà uscire in orario dal negozio.

QUANDO ARRIVA IL CLIENTE DELL'ULTIMO MINUTO MA TU HAI GIÀ CHIUSO LA PORTA A CHIAVE E SEI SALVA



ALTRI 10 CLIENTI CHE SPERI NON ENTRINO IN NEGOZIO. E INVECE ENTRANO.



I consigli di VITA DA COMMESSA

Stampa questa lista e appendila fuori dal negozio. Metti che qualche cliente si faccia un esame di coscienza prima di entrare...

1. ADDETTO CONTROLLO QUALITÀ

Come al solito, la maggior parte delle volte, si tratta di una donna. Per ogni capo che le si presenta sottomano ti chiede: composizione, origine, chi l'ha fatto, quanto ci ha messo e perché ha deciso di fare quella determinata fantasia su quel determinato tessuto. Peggio di quando arrivavi a scuola impreparato. Se riesci a venderle il capo è come se avessi preso 10 in un'interrogazione di chimica *featuring* geografia.

2. L'ESPERTO IN CONTRATTAZIONE

Cerca di strapparti uno sconto anche su un articolo da 4.95 euro. "Se non mi fai un po' di sconto non lo prendo": e non lo prendere, allora! Non funziona così.

Non sono la titolare del negozio e non posso permettermi di fare sconti a mio piacimento! Se anche lo fossi, non te lo farei lo stesso: non siamo in bancarella e non si contrattano i prezzi, oltretutto con questa presunzione!

3. IL SOSPETTOSO

"Come mai questa t-shirt ha più sconto di quella giacca?", "Sei sicura che questo pantalone non è dell'anno scorso?", "Come mai l'avete già finita?", "Come mai questo cartellino è sciupato?", "Perché fate gli sconti? Non state vendendo?"

Allora: sei venuto per fare shopping o per fare un'inchiesta?

Rilassati, amico.

LA MALEDUCATA

4. L'ORGANIZZATORE DI GITE

Per comprare una semplice t-shirt entra in negozio con dieci persone. Tu, inizialmente ignaro del fatto che siano tutte insieme, degusti già il sapore del super incasso della giornata. Ma ecco che iniziano a interagire tra di loro e ti rendi conto della dura realtà.

È un gruppo vacanze giunto nel tuo negozio per comprare una t-shirt (se ti va bene) per una persona. E quella maglia dovrà avere l'approvazione di ogni singolo membro dell'allegra compagnia.

5. IL MALEDUCATO

Entra e non saluta, esce e non saluta, ti chiede una cosa e quando gli rispondi guarda da un'altra parte. Senti, bello: se oggi non è giornata per te, figuriamoci se potrebbe esserlo per me dopo il tuo ingresso. Veniamoci incontro e nessuno si farà male.

6. IL DEGUSTATORE

Quello che entra in negozio mangiando (quasi sempre una brioche fragrante e sbriciolosa). Sto parlando di un adulto: i bambini di solito vengono minacciati/lasciati fuori dalle mamme se hanno qualcosa di unto tra le mani. Il degustatore ti parla con la bocca piena, ti smollica il negozio appena lustrato e ti fa venir fame con quell'odore di cappuccino e bar che si porta dietro.

Finisci e poi entra! Qui c'è gente che ha fame e sta lavorando!



7. IL MALFIDATO

Anche qui, si tratta quasi sempre di una donna. “Sei sicura che l’hai finito? Sicura che non è in magazzino, vetrina, camerino, bagno, casa tua, sotto il tavolo, in prova...?”

Se sono dieci volte che ti rispondo che sono sicura, che è finito l’articolo che tanto desideri, perché insisti? Pensi che non mi farebbe piacere vendertelo? Pensi che voglia farti un dispetto? Pensi che io si tonta e non lo veda?

Non sono sicura di niente nella vita, nemmeno di quello che voglio mangiare a cena, ma se ti dico che sono sicura che un capo è finito, vuol dire **CHE È FINITO**.

La mia collega, alla quale lo chiederai indifferente tra poco, non te lo farà apparire dal cilindro.

8. IL PUZZONE

Si toglie le scarpe per provare un paio di pantaloni e tu svieni dalla puzza. Si leva la maglietta per provare una camicia e sviene la tua collega.

Consiglio: trattenere il respiro nelle vicinanze dei camerini e raggiungere velocemente il magazzino per rifornirsi di “aria buona”.

9. L'IRREMOVIBILE

Se ha una XS compra solo se sull’etichetta c’è scritto XS. Non importa se l’articolo parte dalla S perché veste come un capo per le bambole, lei ha la taglia XS e comprerà solo quella.

Idem per chi ha la L.

Puoi farle provare senza dirle niente una taglia più piccola che veste molto, le potrà piacere tantissimo e starle benissimo, ma quando si accorgerà che non sarà una L non la prenderà.

Ma perché!?

10. IL RIMANDATARIO

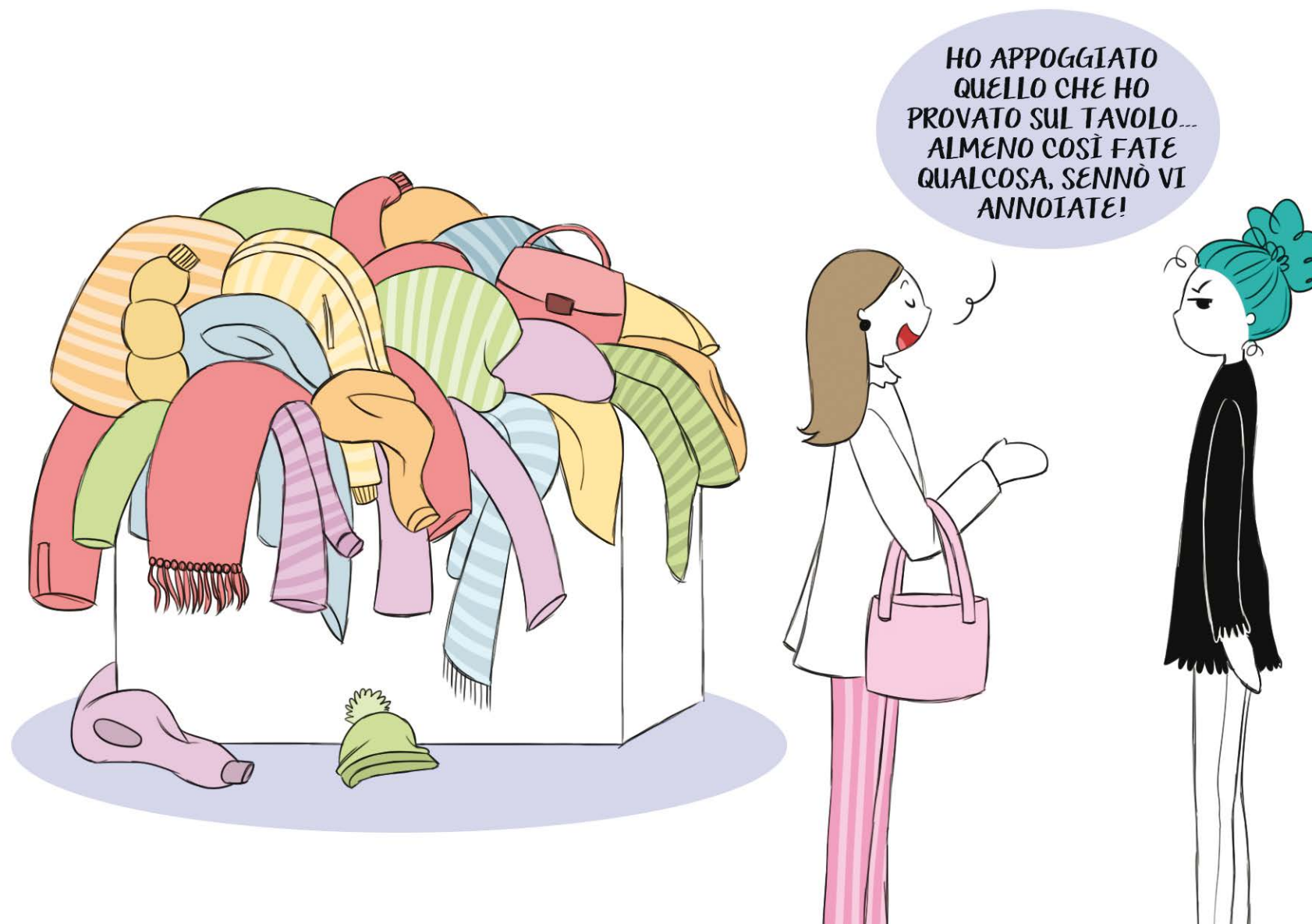
Entra per vedere qualcosa ma “tanto ci ripasso”. Vuole che gli mostri mille articoli “ma tanto ci ripasso”. Prova qualcosa, gli piace, “ma tanto ci ripasso con mia moglie/marito/cane/figlio. “Mi piace ma ci ripasso con i saldi” (che iniziano 4 mesi dopo).

E io spero che quando tornerai, non troverai più NIENTE. A costo di comprare tutto io. Così, per dispetto.

Per il gusto antico della vendetta.

VIENI IN NEGOZIO

AL POSTO MIO DOMANI E POI NE RIPARLIAMO



SALDI

LE 5 RICHIESTE DA MEDAGLIA



Chi di voi non si è mai sentita chiedere, durante i saldi, quando hai i nervi più tesi di un'atleta durante una finale olimpica, una di queste cose?

1. "I SALDI QUANDO COMINCIANO?"

Domanda tipica che praticamente ti accompagna per tutto l'anno. La puoi sentire a saldi appena conclusi, o a saldi appena cominciati. Ma perché? Perché? Dove vivi?

Annunciati da tutti i telegiornali di tutti i canali per giorni, cartelloni appesi ovunque in giro per la città, negozio pieno di vetrofanie.

Eppure niente: non vedo, non sento. Ma parlo.



2. "LA COLLEZIONE NUOVA È IN SALDO?"

Si chiama collezione nuova. È accuratamente separata dal reparto saldi. È accompagnata da cartelli con su scritto MERCE NON IN SALDO.

Ma niente, di nuovo. "Noi facciamo gli gnorri e ci si prova lo stesso. Metti che la commessa è una tipa distratta, oggi si fa un affarone!" ECCERTO.

3. "QUANDO FATE PIÙ SCONTO?"

Richiesta assillante che ti perseguita dal primo giorno di saldi. Superato e chiarito lo scoglio del "i saldi quando cominciano?", e asodato che sì, i saldi sono iniziati, loro vogliono di più. Fai il 30% e ti chiedono: "quando fate il 50%?".

Signora, porca miseria, abbiamo appena iniziato!

Passano alcune settimane e arriva il tanto atteso metà prezzo.

Ma colpo di scena: non lo vogliono più.

Puntuale come la cliente dell'ultimo minuto del sabato sera, ecco che arriva la nuova richiesta: "ma il 70% non lo fate?".

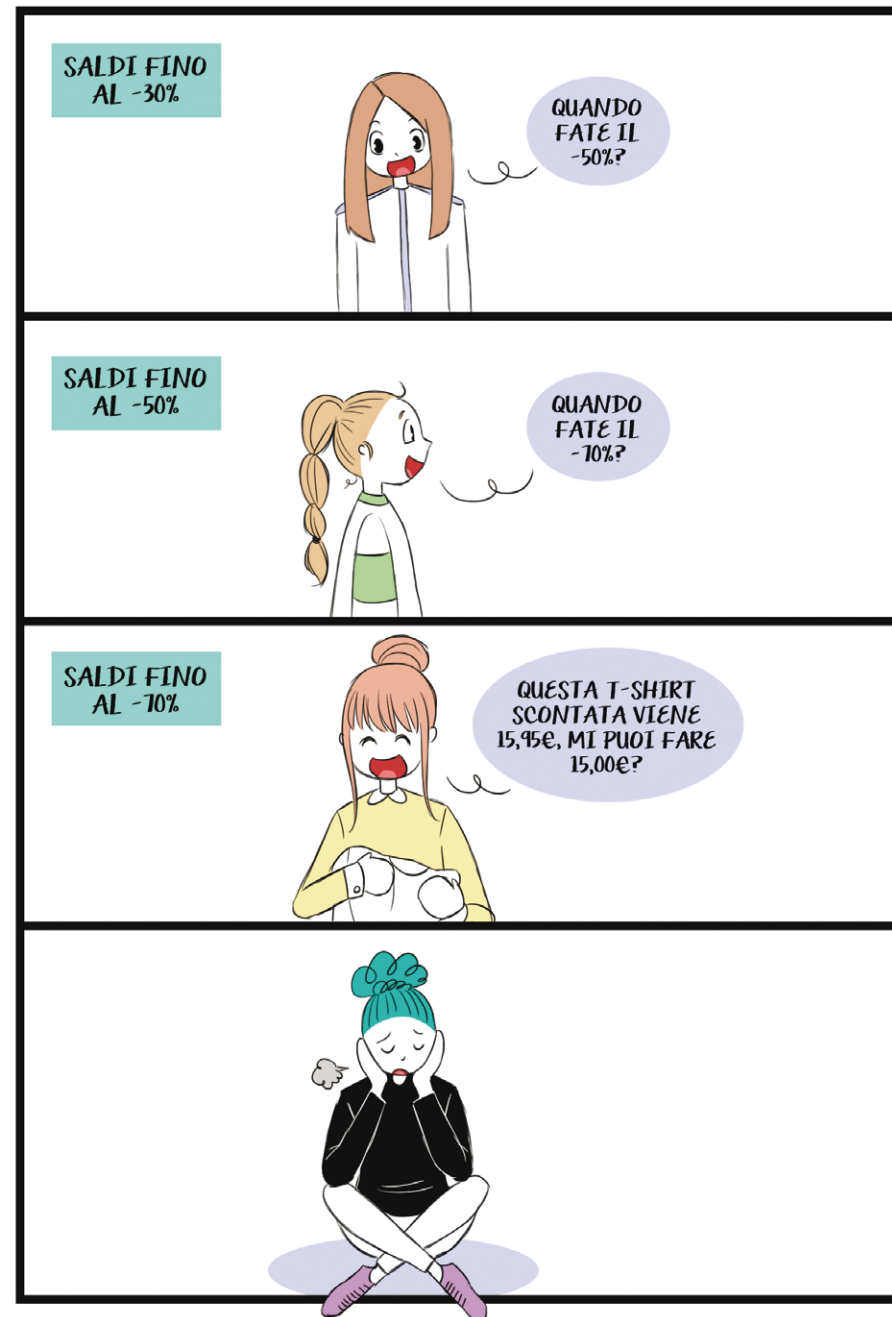
Porca miseria parte due: datevi una calmata, oppure entrate in negozio il giorno in cui vedrete scritto in vetrina la percentuale di sconto che desiderate.

4. "SE CI PENSO, DICI CHE LO RITROVO?"

Commessa modalità indovino ON.

A parte il fatto che, dopo mezz'ora che ti sto dietro, come pensi che ti possa rispondere: "sì, tranquilla, pensaci! Tanto ce lo ritrovi anche tra un mese, che ho il magazzino pieno!"

No cara, lo prendi adesso questo abito. Anche perché sicuramente



non ce lo ritrovi. Qui la gente è affamata di saldi. Comprerebbero anche la mensola del negozio se fosse in vendita.

Anzi, tienilo stretto tra le mani che è un attimo. Ti distrai e zac, passa la sveglia di turno e te lo ruba da sotto gli occhi.

5. "SE ME LO METTI DA PARTE LO VENGO A PRENDERE QUANDO FAI PIÙ SCONTO!"

È arrivata Miss Furbizia.

Ma come fanno gli altri a non pensarci? Come ho fatto a non pensarci io? Adesso appena arriva la nuova collezione in negozio mi metto da parte quello che mi piace e me lo prendo quando arriva il 70%! Così ho vinto! L'affarone è fatto! Complimenti, bella idea!



Le risposte di VITA DA COMMESSA

"MA I PROSSIMI SALDI QUANDO SONO?"

Mai più signora. Mai più. I saldi sono finiti per sempre in tutto il mondo. Proprio oggi. Mi dispiace.



SCRIVI I TUOI 6 **DOLCI** PREFERITI

I NOMI DEI TUOI PROSSIMI 8 **GATTI**

I 9 **VIAGGI** CHE VORRESTI FARE
E CON CHI

4 **GIOCHI** "ANALOGICI" CHE FACEVI
DA PICCOLA



COME
T-SHIRT
TUTTO
QUI?

BALLE DI FIENO



La legge di VITA DA COMMESSA

Sei in negozio con la tua collega e **NON** entra nemmeno un cane.
Sei **DA SOLA** e arriva:

- cliente indeciso
- cliente che vuole vedere mezzo negozio ma tanto ripassa
- cliente impaziente che ti lancia occhiate se rispondi indecisa
- titolare
- corriere con 55 colli
- tizio che vende i calendari
- promotore di linea elettrica, linea telefonica, acqua, gas, religione, partito politico
- amico che non vedi da anni
- carràmba, che sorpresa!
- tipo che ti piace
- parenti serpenti
- un cane
- tizio che vende le rose
- il Papa

LE 5 RICHIESTE DA BLACK FRIDAY



MAI NOME PER UNA PROMOZIONE
FU PIÙ AZZECCATO DI QUESTO.

Il Black Friday torna sempre: puntuale come il tuo ciclo che decide di arrivare il primo giorno di vacanze al mare prenotate da un anno, puntuale come il cliente dell'ultimo minuto che entra a chiusura per rovinarti la serata.

Puntuale, esattamente 5 giorni prima di Dicembre, giusto per farti arrivare a Natale bello fresco e riposato.

E insieme al Black Friday arriveranno queste domande:

1. "BLACK CHE? CHE È?"

Venerdì nero, signora. E prevedo che sarà molto, molto nero.

Non faccia altre domande, non si chieda che cos'è.

"Guardi, è tutto scontato al 30%. Vada pure e stravolga il negozio".

2. "AH, SONO GIÀ INIZIATI I SALDI?"

No, non sono iniziati i saldi. Iniziano a Gennaio, i saldi.

Sono anni che i saldi iniziano a Gennaio, perché nessuno ancora lo ha imparato?

Perché se c'è scritto Black Friday sulla vetrina, lei legge "saldi"?

3. "ME LO TIENI DA PARTE E LO VENGO A PRENDERE VENERDÌ CON LO SCONTO?"

ARIDAJELA... No! No, non si può fare. Non si può fare con i saldi e non si può fare nemmeno con il Black Friday.

Se tutti facessero come lei andremmo in rovina, signora!

4. (DOMANDA DEL LUNEDÌ): “MA I SALDI SONO GIÀ FINITI?”

No comment. Io esco, Maria! Non ce la posso fare.

5. “MI FAI ANCORA SCONTO?”

Domanda intramontabile. Il capo può essere scontato pure all'ottanta per cento, ma niente. Ci si prova. Ci si prova uguale. La speranza è l'ultima a morire.

E, dulcis in fundo, la domanda regina delle domande, che non può essere inserita nella lista perché lei è costante, lei è presente in tutte le liste, lei ti viene riproposta ogni giorno. È una certezza del tuo lavoro.

“I SALDI QUANDO COMINCIANO?”

Ma porca miseria! Per 3/7 giorni ha tutto il negozio scontato, la gente si sta portando via anche le commesse presa da un incontrollabile shopping prenatalizio scontato e lei pensa ai saldi?

Si concentri su quello che ha davanti agli occhi ora, che se non sta attenta tra poco qualcuno porta via anche lei.



La massima di VITA DA COMMESSA

Il Black Friday che non ti uccide, ti fortifica.

UNA NUOVA SERIE TV VIENE GIRATA NEL NEGOZIO DOVE LAVORI.

COME SI INTITOLA?

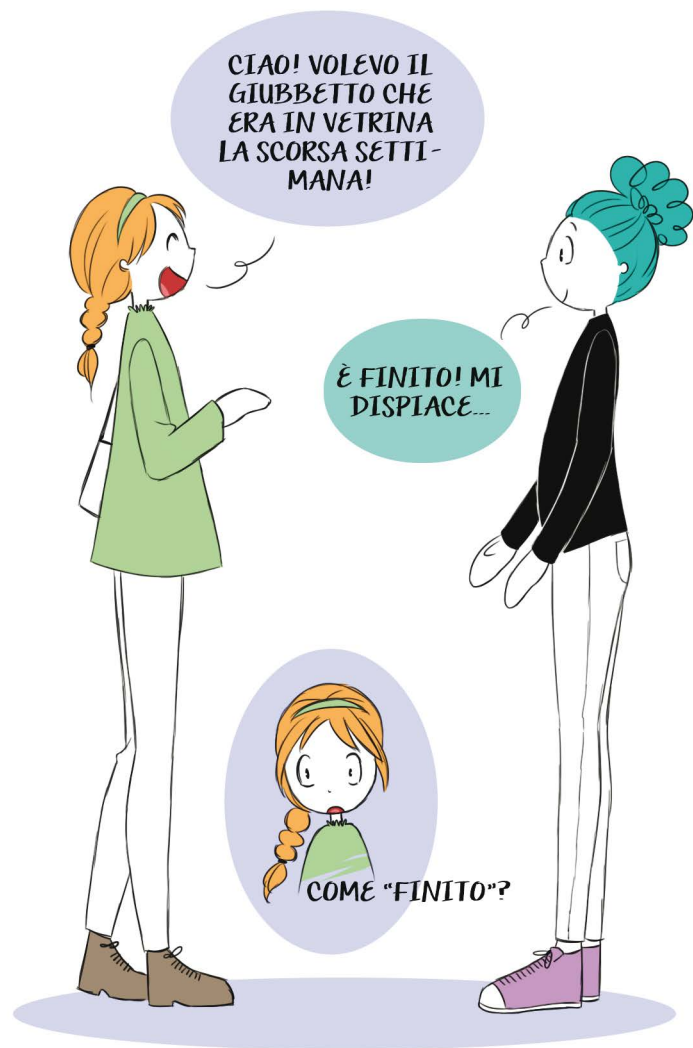
SCRIVI LA TRAMA DELLA PRIMA PUNTATA.

ATTORI PRINCIPALI?

GENERE?

SICURA CHE È FINITO?

#1



SICURA CHE È FINITO?

#2



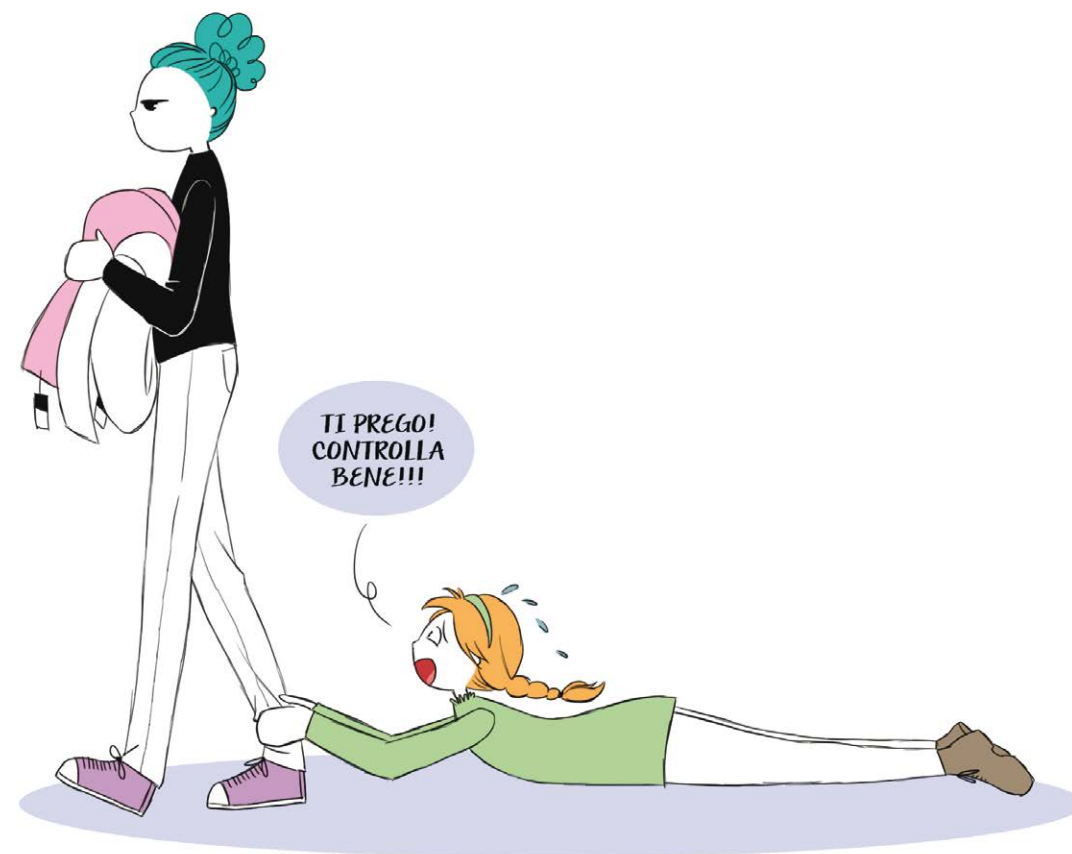
SICURA CHE È FINITO?

#3



SICURA CHE È FINITO?

#4





Venerdì, finalmente il meritato riposo!

LAURA

Ah, no. Io lavoro anche il weekend.

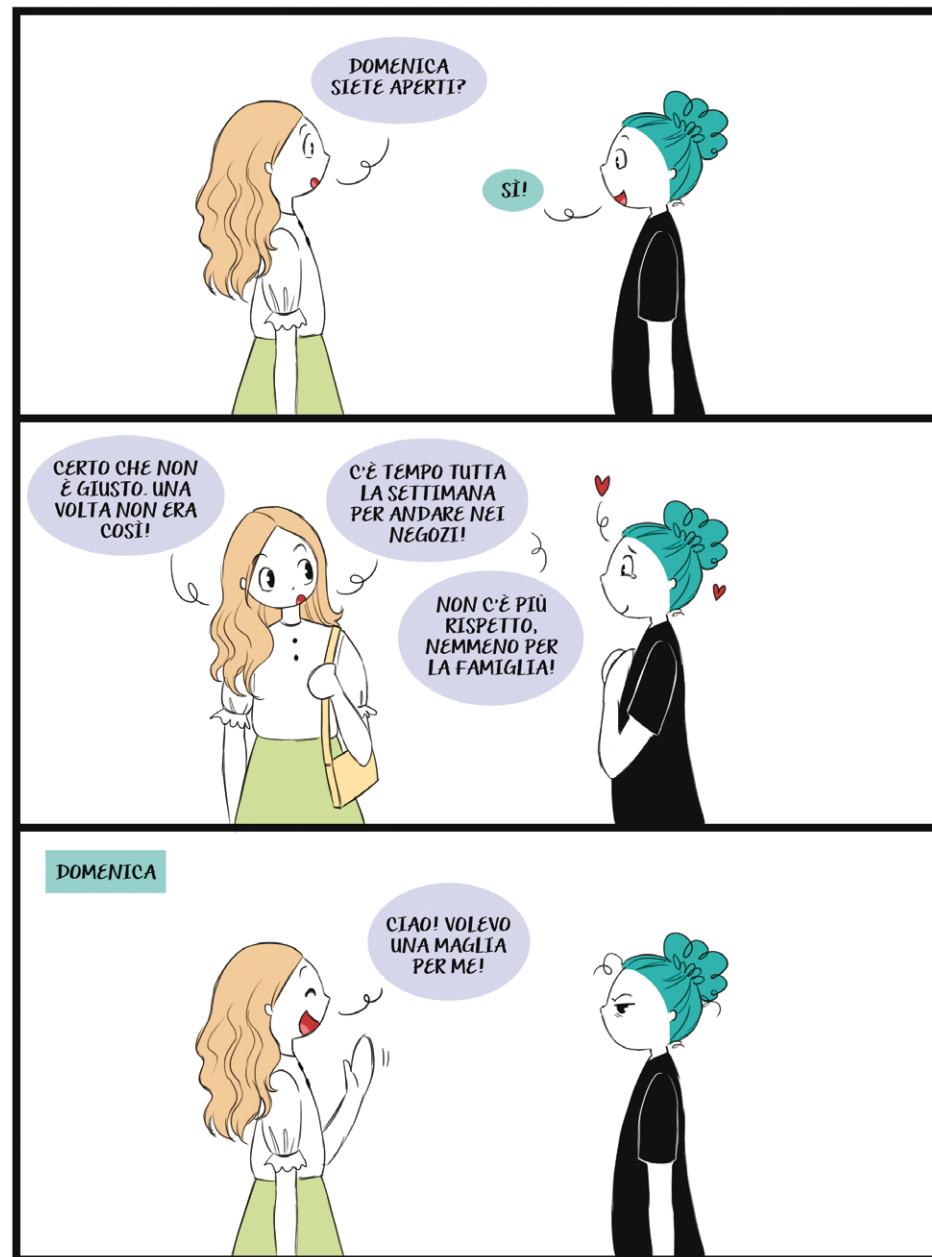
LAURA



#lunicopontecheconosco

#neverajoy

LA DOMENICA



FERIE



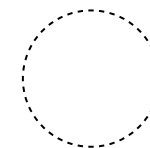
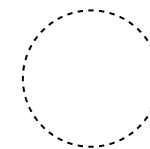
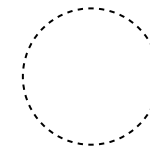
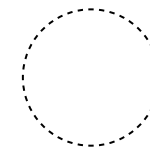
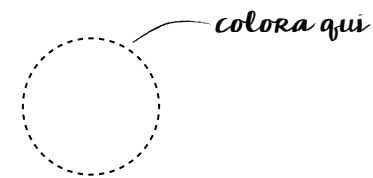
Si sa. Fai la commessa e hai le ferie quando tutti lavorano.
Quando tutti sono in ferie tu sei al lavoro.
Capodanno, Natale, Pasqua, Ferragosto.
A me l'ultima volta sono capitate le ferie a Maggio.
Sono partita da sola. Pur di andare in vacanza.
Perché nessuno ha le ferie a maggio!
La gente comune fa le ferie in Luglio o Agosto.
Io no. A Maggio.
Sola come un cane.

Ma è stata una figata!

ROSA CE L'HAI

1. ELENCA I 5 COLORI PIÙ ASSURDI
CHE TI SONO MAI STATI CHIESTI.

2. RIPRODUCILI CON DEI PASTELLI.



#vorreiuamagliacolosalmonella

PROVALA



HAI LA TUA MIGLIORE AMICA A PRANZO.
COSA PREPARI?

HAI LA TUA PEGGIOR NEMICA A CENA.
COSA PREPARI?

5 REGOLE PER AFFRONTARE DICEMBRE



Uno fa giusto in tempo a riprendersi (forse) dal BLACK FRIDAY ed ecco che arriva Dicembre. Perché le sciagure non arrivano mai da sole.

La gente stravede per Dicembre, per Natale, per le feste. La gente vede Dicembre come il più luccicante mese dell'anno, pieno di gioia, di bontà, di tempo da passare con amici e parenti. Di weekend da passare in negozio a far impazzire i commessi, che tanto sono lì per quello. Ed è per questo che i commessi temono Dicembre.

I commessi hanno il calendario dell'avvento che non arriva al 25 Dicembre.

Quello dei commessi passa direttamente a Marzo. Quando finalmente sarà passato Natale, regali, cambi, saldi, esaurimento nervoso.

I commessi hanno bisogno di una preparazione psicofisica per affrontare Dicembre: è il mese del tour de force, del lavoro senza riposo, dei buongiorno non ricambiati, dei "sei sicura che è finito" e del "me lo cambi anche senza scontrino?".

Il negozio diventa la tua casa, i colleghi la tua famiglia. Non distingui più il giorno e la notte, le domeniche e i lunedì. Il tempo non esiste, le feste non esistono, le ferie non esistono. Nemmeno tu, alla fine. L'unico momento in cui riesci a riprendere contatto con la realtà è quando vai in bagno. Oasi di pace.

MA NON HAI FAME?

UNA FAMIGLIA CHE TI ASPETTA, DEGLI AMICI,
UN CANE, UN GATTO?

SE NON CE LI HAI, PUOI VENIRE A CENA DA ME,
BASTA CHE MI FAI USCIRE DA QUI.

24 DICEMBRE
ORE 21-30

MA STATE
GIÀ
CHIUDENDO?



Ecco, quindi, 5 semplici regole per arrivare a Gennaio (quasi) freschi come le rose:

1. NON CHIEDERTI DA QUANTI GIORNI STAI LAVORANDO SENZA AVERNE ALMENO UNO INTERO DI STOP

Non domandartelo, non lo fare.

Non contare da quanti giorni non te ne stai per almeno 24 ore senza pensare a vetrine, clienti e pacchetti. Meglio non saperlo, meglio far finta di niente, perché commiserarti servirà solo a peggiorare la tua situazione.

Contare da quanto non stacchi la spina ti farà salire il nervoso alle stelle, e quando un tuo amico si lamenterà perché “che palle è già lunedì, devo tornare a lavoro” lo aggredirai senza pietà ricordandogli piangendo che c'è chi sta peggio, tipo te.

Evitiamo queste scenate.

È Natale ed è bello avere degli amici.

2. NON APRIRE E NON CONTROLLARE NESSUN TIPO DI SOCIAL

Facebook bandito. Instagram banditissimo.

Per l'amor del cielo non aprite Instagram a Dicembre.

Non bastavano le foto, ora ci sono anche le *instagram stories* che testimoniano quanto gli altri si divertono mentre tu tenti invano di riordinare il negozio. O di spiegare che i cambi vanno fatti con lo scontrino. Invano.

[#natale#gioia#happymoment#friends](#).

Per favore, non leggete gli hastag sotto le foto. Lo dico per voi, starete meglio.

BREVE STORIA TRISTE



La gente va in vacanza, va a sciare, va ai mercatini, va nelle città. La gente fa il ponte (questa parola a noi sconosciuta) dell'8 Dicembre. E la gente ci tiene a mostrare tutto ciò su Facebook, Instagram, Snapchat, Twitter. OVUNQUE.

Se non vuoi muorire di invidia o di rabbia, non aprire niente di tutto questo. Anzi, torna al tuo nokia 3330 per un mese. Davvero. Una partita a *snake* fa meno male di una storia di Instagram.

3. FAI UN CORSO DI GESTIONE DELLA RABBIA

Importantissimo. I ritmi incalzanti di Dicembre e la stanchezza che aumenta con l'avvicinarsi della fine del mese, sono un mix esplosivo e pericoloso. Al primo "vorrei un pantalone sportivo ma elegante che si abbini con tutti i colori e che possa andar bene per l'ufficio ma anche a Natale, Capodanno e Pasqua", rischi di esplodere come una bomba a orologeria e farti licenziare. Devi saper gestire tutto questo. Domanda cretina, tu sorridi. Cliente cretino, tu sorridi. Così si fa.

4. RIPOSATI

Ok, riposare è una parola grossa. Ma devi farlo. Quando hai due ore di pausa, non andare a fare i regali, non andare in palestra, non andare fuori. Fuori incontrerai gente che ti proporrà feste e weekend fantastici che tu non potrai permetterti.

I regali ciao, chissene frega dei regali. I tuoi amici non hanno bisogno di regali, loro hanno già tempo libero e sanità mentale perché non

DIFETTI



devono combattere con 5.674 persone che ti chiamano in contemporanea mentre sono 30 giorni che non vedi 24 ore libere. TU hai bisogno di regali, di TANTI REGALI per riprenderti dal mese. Se proprio vuoi o devi farli, fai tutto il 24 Dicembre. Così non perdi tempo a scegliere o a pensare. Presa dal panico, concluderai tutto in 5 minuti.

5. NON È LA FINE DEL MONDO

Ricordati si tratta soltanto di un mese. Non piangere, dai, non è la fine del mondo. Lo supererai in un batter d'occhio.

C'è di peggio nella vita.

Tipo Gennaio, tipo i SALDI.



Si sta come
a Dicembre
nei negozi
le commesse

[Giuseppe Ungaretti *feat* Vita da Commessa]



#odiotutti

UNA POSTILLA SUL NATALE

Dall'1 al 23 Dicembre:

"Devo fare un regalo ma non sono convinto, ci penso".

24 Dicembre ore 19.47, gli vendi:

- il primo articolo che proponi, tanto casomai lo cambia
- tutti i completi disponibili di sciarpa e cappello e già che ci sei dammi anche i guanti che non si sa mai
- buono regalo "così fa come gli pare" e ciao
- 20 pashmine a caso del modello più economico perché metti che qualcuno mi fa un regalo inaspettato almeno ho qualcosa da rifilargli
- 10 portachiavi perché forse mi sto dimenticando qualcuno
- la collezione estiva
- un manichino
- l'insegna del negozio
- una collega
- firmi qui per diventare nostro socio

*RIEMPI QUESTE DUE PAGINE CON I CARTELLINI DEI PREZZI. CERCA
DI NON LASCIARE SPAZI VUOTI.*

I 5 CLIENTI CHE SPERI ENTRINO IN NEGOZIO. E INVECE **NON** ENTRANO (QUASI) MAI.



Il giorno che queste 5 persone entrano nel tuo negozio, la vita torna a sorridentarti, le campane iniziano a suonare e lo psicanalista che ti ha in cura per farti riprendere dai traumi dei clienti può prendersi un giorno di ferie.

1. IL DECISO

Sa cosa vuole e come lo vuole. Sa anche perché lo vuole.

Entra in negozio già con una sua idea, chiara e precisa. Se gli mostri qualcosa di diverso da quello che ha in mente non la fa tanto lunga: sì mi piace, o no non mi piace.

Punto. Glaciale, determinato, dritto all'obbiettivo.

Senza tante smancerie. Bravo. Se spendi molto quasi quasi ti regalo una t-shirt. Te la meriti.

2. LO SPAESATO

Non capisce niente di moda, vestiti, colori e abbinamenti. Dipende totalmente da te, e si fida di te.

Un cucciolo di animale spaurito, te lo prendi talmente tanto a cuore che alla fine della vendita gli vuoi talmente bene che ti proponi di andare a casa sua tutte le mattine a consigliargli gli outfit.

Bravo, ti meriti un abbraccio.

Andrà tutto bene, ci sono qui io per te.

3. QUELLO A CUI PIACE TUTTO

Un entusiasta della vita, un preso bene, un allegrotto.

O probabilmente uno che ha avuto una giornata talmente tanto brutta che sfoga tutto il dispiacere nello shopping sfrenato. Per la tua felicità. Compra di tutto, ti fa i complimenti per la fantastica collezione, per il negozio ordinato, per l'azienda all'avanguardia. Complimenti anche per tua madre che ha messo al mondo una commessa carina e gentile come te.

Bravo anche te. I soldi non fanno la felicità, ma un guardaroba nuovo, sì. Soprattutto se hai avuto una giornata no.

4. IL FRETTOLOSO

Prende di tutto, senza pensarci. Entra ed esce dal negozio come un uragano. Ti travolge, ti sconvolge.

Durante la vendita perdi la concezione del tempo e dello spazio, ti confonde. Ti rapisce, ma in 3 minuti ha acquistato mezzo negozio senza provare nulla.

Poi magari verrà a cambiare la t-shirt da uomo che ha preso come regalo per una ragazzina, ma intanto il bottino è stato portato a casa. Bravo, un batti cinque per te.

5. UOMO CHE FA REGALO A DONNA

“Devo fare un regalo a mia madre/moglie/fidanzata/figlia, dammi quello che metteresti tu, tanto poi lo viene a cambiare sicuramente.”

Tre minuti e quindici secondi e il regalo è fatto.

Bravo, davvero molto sentito.

ALCUNI MOTIVI PER AMARE IL NOSTRO LAVORO

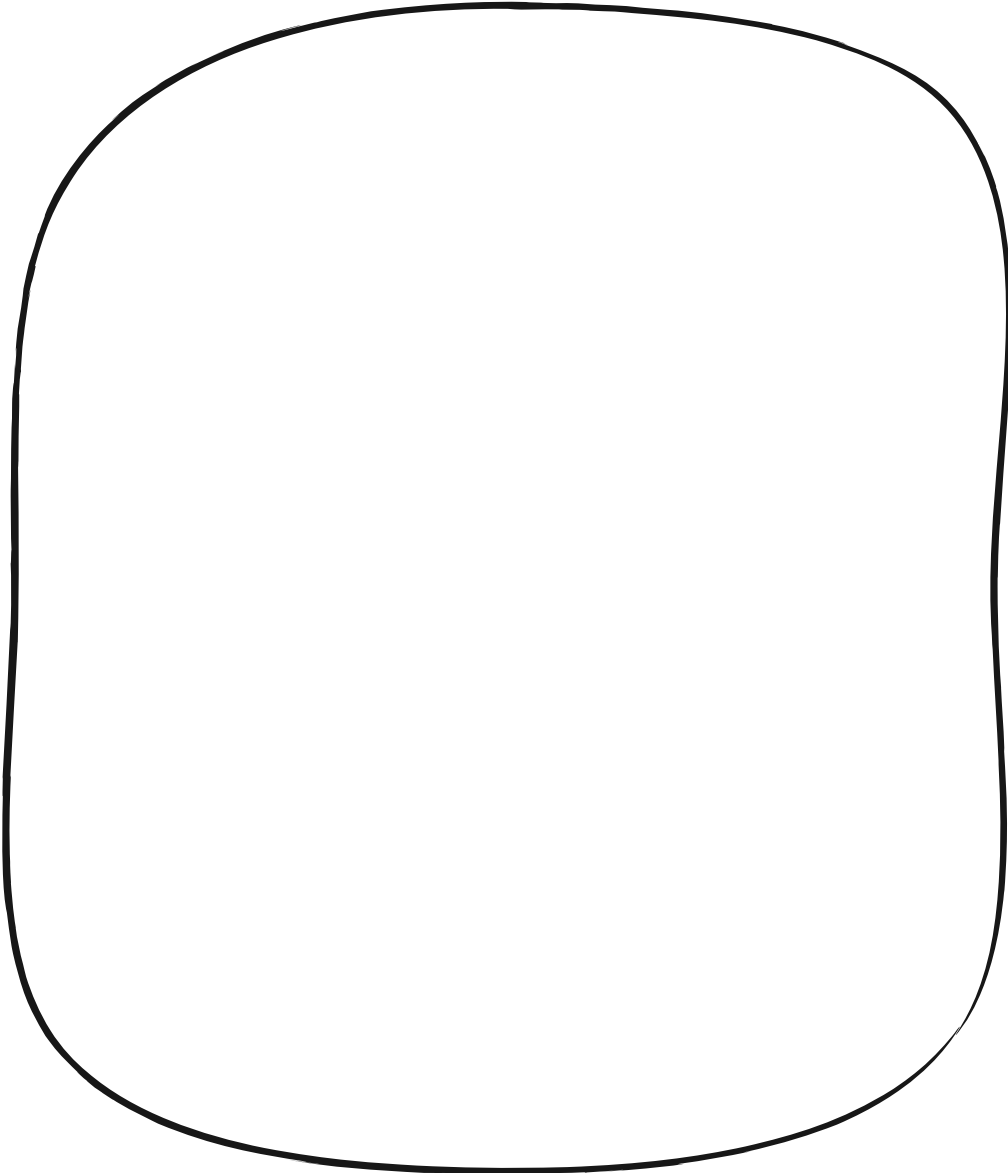
Stare in pubblico è difficile e mette a dura prova il tuo sistema nervoso, ma ecco un po' di buoni motivi per amare questo mestiere:

- alcuni clienti diventano tuoi amici
- alcuni clienti ti lasciano pagato il caffè al bar
- alcuni addirittura ti portano il pranzo d'asporto perché sanno che sei un disastro in cucina e vivi da sola
- alcuni ti ringraziano 100 volte per la gentilezza con cui li hai aiutati

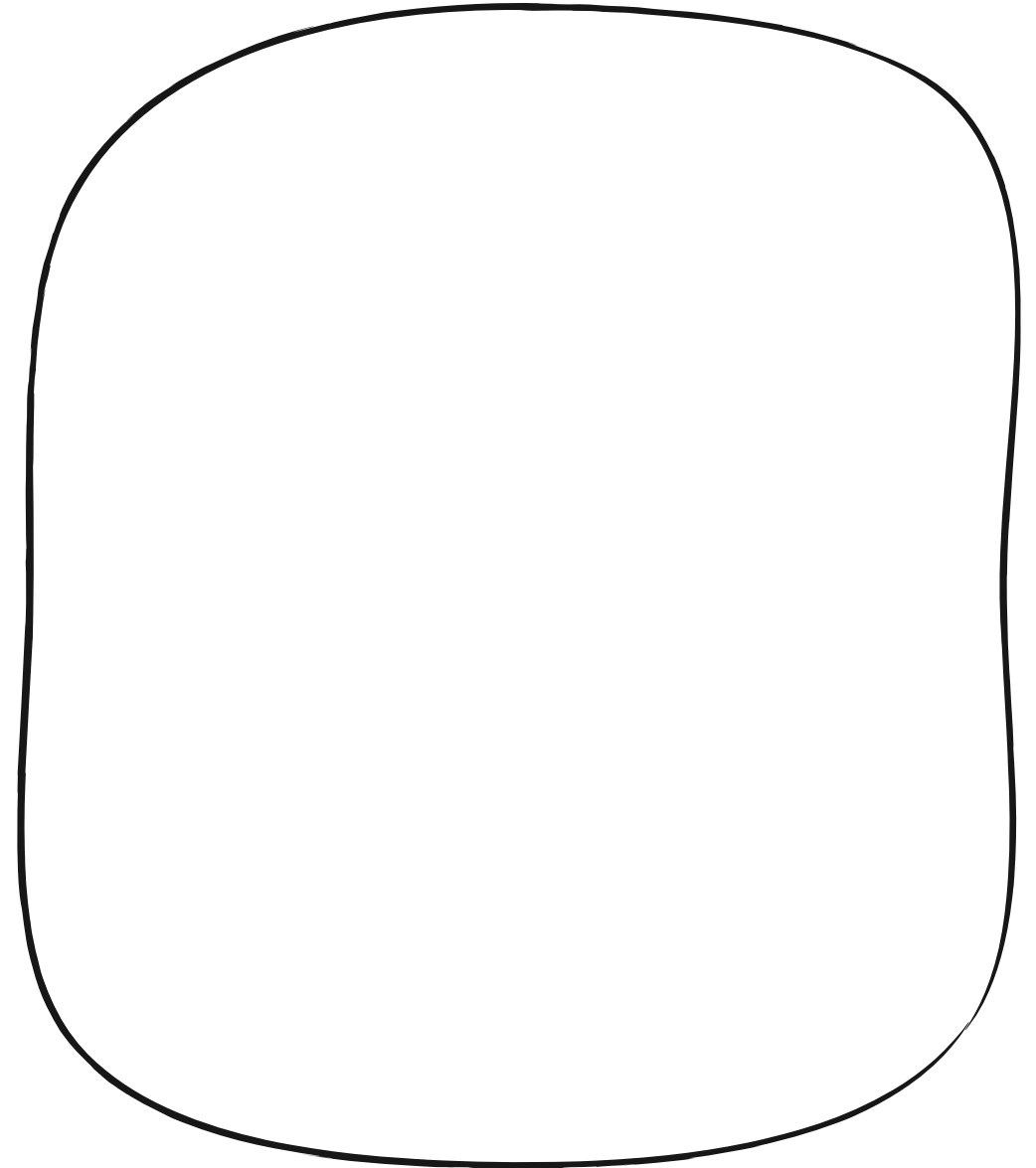
E poi:

- chiacchieri tutto il giorno
- vestiti a volontà
- se non sai cosa metterti il sabato sera prendi qualcosa all'ultimo secondo in negozio
- non ti rovini la vista davanti a un computer
- stai in piedi e fai movimento
- conosci persone meravigliose
- quando il cliente esce soddisfatto e contento ti si riempie il cuore
- sei sempre aggiornato sugli ultimi pettegolezzi
- senti musica tutto il giorno

*COSE CHE TI PIACCONO
DEL TUO LAVORO*

A large, empty, rounded rectangle with a black outline, intended for writing notes about things you like about your job.

I TUOI CLIENTI IDEALI

A large, empty, rounded rectangle with a black outline, intended for writing notes about your ideal clients.

LA PLAYLIST DI VITA DA COMMESSA



Lavorare in un negozio comporta ascoltare la musica tutto il giorno. Le tue giornate hanno una colonna sonora, le richieste dei clienti sono accompagnate da canzoni che sei costretto ad ascoltare, che ti piacciono o meno. Come del resto i clienti, sei costretto a servirli, che ti piacciono o meno.

Ho selezionato per voi 10 canzoni che parlano indirettamente di noi e del nostro lavoro. 10 canzoni da cantare e ballare, per scaricare lo stress e la stanchezza di una giornata no.

1. CLOSING TIME, SEMISONIC

Il famoso orario di chiusura, sconosciuto però al 50% dei clienti. Gente che ignora il fatto che i commessi hanno una vita fuori dal negozio. Decidono di entrare per “dare un’occhiata” proprio mentre stai chiudendo la porta.

2. LOST IN THE WEEKEND, CESARE CREMONINI

Weekend? Che cos’è il weekend? Io faccio la commessa, il weekend lavoro più di qualsiasi altro giorno della settimana. Il weekend libero non esiste per un commesso. Tranquillo Cesare, noi non ci perderemo tra i bagordi e gli stravizi del weekend. Nessun pericolo.

3. LOVE SEX AMERICAN EXPRESS, CRISTIAN MARCHI FT. DR. FEELX

Quando un cliente ti chiede se può pagare con l’American Express nella tua testa parte questa canzone. Una *trashata*. Dal 2008 con furore.

4. LE VOCI, COSMO

“Sento le voci. Sì mi sento chiamare” da cento persone in contemporanea. Perché i clienti non sanno aspettare. No. Loro ti vedono che hai da fare, che stai già servendo tre persone e nel frattempo fai anche cassa, smonti un manichino e voli in magazzino, ma decidono di chiamarti lo stesso.

Sento le loro voci in negozio, per strada, quando torno a casa e nei sogni.

5. UNDER PRESSURE, QUEEN

Sotto pressione. In due parole viene racchiusa tutta la vita del commesso durante il periodo dei saldi o del Natale.

6. QUELLO CHE LE DONNE NON DICONO, FIORELLA MANNOIA

Ovvero: “Sì, mi piace, o no, non mi piace”.

Non mi sembra tanto difficile. Cara cliente, se esprimessi il tuo parere sul capo che ti sto mostrando, riuscirei a capire meglio i tuoi gusti e aiutarti nell'acquisto. Se mi dicessi chiaramente quello che stai cercando, tutto sarebbe più semplice.

E invece no. Te ne rimani zitta e io devo provare a interpretare i tuoi gusti e bisogni.

“Siamo così *dolcemente* complicate”. Cara Fiorella, se avessi lavorato in un negozio, le donne le avresti definite “*tremendamente* complicate”. Altroché.

7. HAPPY, PHARREL WILLIAMS

Per quando esci dal negozio puntuale, per quando vendi un articolo in meno di un minuto, per quando arriva lo stipendio e per quando hai finalmente il giorno libero dopo una settimana estenuante.

Canta, salta, balla. Goditi i momenti come questi.

8. BAFFO NATALE, ELIO E LE STORIE TESE FEAT JOVANOTTI

Descrive alla perfezione il cliente dell'ultimo minuto della vigilia di Natale. Quello che deve fare ancora uno o più regali e preso dalla disperazione compra qualsiasi cosa. Regali a caso, taglie a caso.

“Posto che il problema principale è procurarsi dei regali, non importa cosa prendi, l'importante è che li prendi.”

9. HEROES, DAVID BOWIE

Perché gli eroi non sono soltanto quelli che si infilano una tutina in lattice o un mantello, e vanno a salvare la bella ragazza dal cattivo di turno. Gli eroi siamo anche noi, che ogni giorno “combattiamo” con clienti di ogni tipo. Noi che, nonostante la stanchezza infinita perché è Dicembre e lavoriamo consecutivamente da 20 giorni, continuiamo a sorridere all'ennesimo cliente maleducato.

10. PRICE TAG, JESSIE J

Il cartellino con il prezzo. Ciò che incide in positivo o in negativo sulla tua vendita.

Il cliente è soddisfatto, il cappotto che ha provato gli sta d'incanto, si sente più affascinante di Claudio Marchisio, che è bello anche dopo aver corso per 90 minuti dietro a un pallone.

La cliente è appagata, il jeans che ha addosso le solleva i glutei così tanto che Belen scansati.

Ma ecco che leggono il cartellino con il prezzo.

Il capo può essere incredibile, tu puoi aver condotto la vendita in modo egregio, ma la sentenza finale spetta al prezzo sul cartellino.

Se sei davvero fortunato, potrebbe andarti così:

Cliente: “Ma chi se ne frega del prezzo, questo jeans mi fa sembrare Belen, ne compro 30, grazie.”

NON SIAMO (TUTTE) CENERENTOLA



UOMINI E NEGOZI.
UN RAPPORTO SPESSO
MOLTO DIFFICILE.

Ebbene sì. A quanto pare, le favole esistono davvero.
E anche questa volta le protagoniste non siamo noi.

È passato un po' di tempo dalla diffusione della notizia che il calciatore Morgan Schneiderlin, campione del Manchester United e della Nazionale francese, con il suo stipendio da oltre 150.000 euro a settimana sposerà Camille Sold, commessa di uno store Adidas per 10 sterline l'ora.

I due si frequentano da un po' e recentemente il campione ha chiesto la mano alla sua dolce, simpatica, bellissima, divertente e fortunata compagna. Che ha pure dei bei capelli, un bel sorriso e un fisico mozzafiato. Perché le fortune non vengono mai da sole.

La notizia, ovviamente, è impazzata sui social dopo che Camille aveva pubblicato sul proprio account Instagram un'immagine che li ritraeva l'una accanto all'altro, occhi negli occhi, felici e col tramonto sullo sfondo.

L'immagine era accompagnata da queste parole: *"un pomeriggio sorprendente, in un posto incredibile. Solo noi e il rumore delle onde. Mi sento la donna più fortunata del mondo. Così orgogliosa di diventare la tua donna, ti amo."*

La Cenerentola dei nostri tempi, insomma.

Ma Camille è in buona compagnia.

Prima di lei, giusto qualche anno fa, è stata la volta di Sonia Amoruso, moglie di Alessandro Del Piero. Sembra che il calciatore, alla ricerca

UOMINI E NEGOZI

di un paio di scarpe, sia entrato nel negozio di calzature di Torino in cui lavorava la nostra ex collega Sonia. E che sia stato subito colpo di fulmine. Da non crederci.

A voi è mai successo di avere un colpo di fulmine al lavoro, in negozio? A me sì.

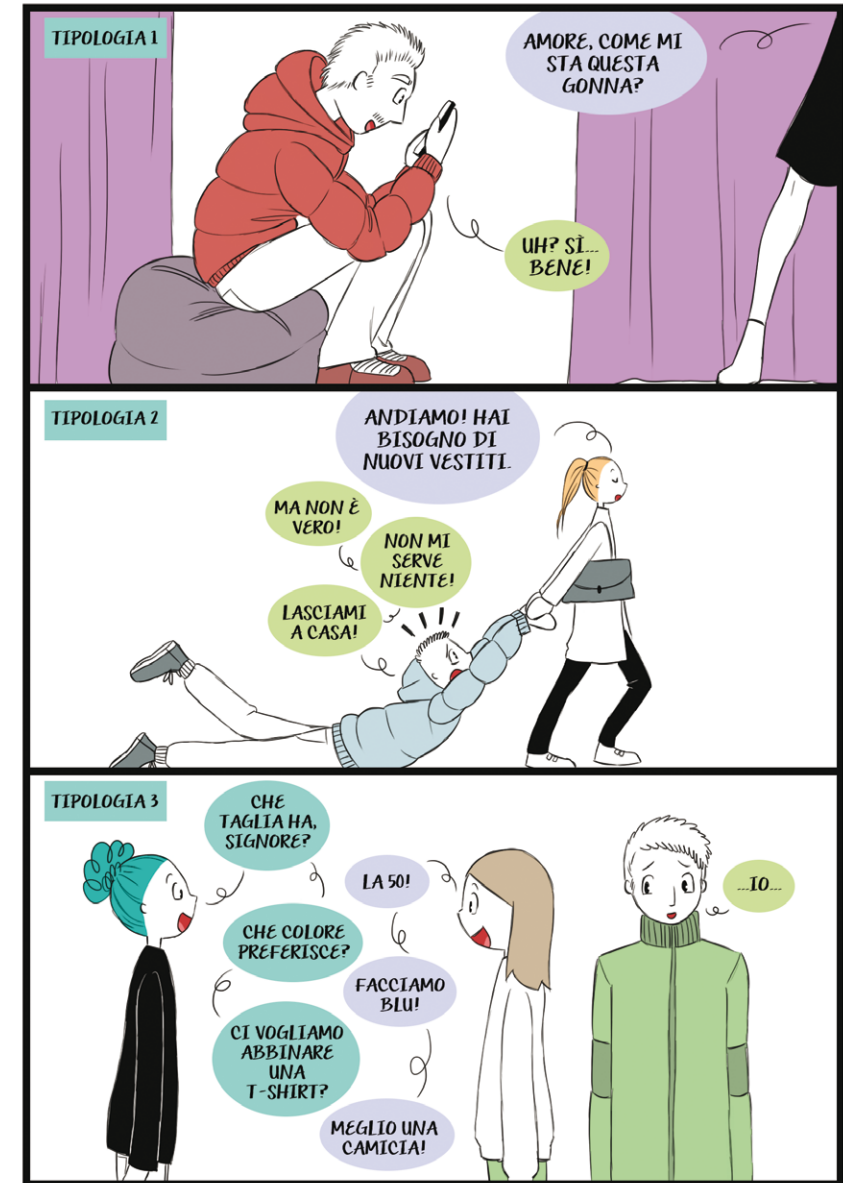
Con una borsa tra i nuovi arrivi della collezione primavera-estate. Davvero stupenda.

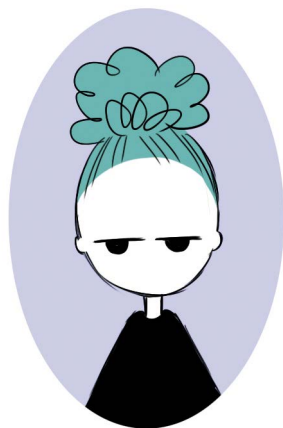
Forse sarò io a essere sfortunata o di troppe pretese, non lo so. In ogni caso ecco la lista delle tipologie di uomo che sono soliti frequentare il mio negozio:

- uomini ignari della propria taglia
- uomini ignari dell'esistenza delle taglie
- uomini trascinati in negozio come animali al patibolo dalle mogli
- uomini che se gli chiedi qualcosa, rispondono le mogli
- uomini pensionati, con cappello e mani dietro la schiena, che entrano in negozio in coppia e senza salutare, solo per analizzare e commentare la struttura della scala che porta in magazzino

Ma non disperiamo, ragazze. Sono sicura che c'è un calciatore per ognuna di noi. O un corriere. O un postino. O il cliente che molla la moglie che risponde al suo posto (e che andremo a sostituire). Qualcuno insomma.

Comunque io provo a farmi bella per andare in negozio, che non si sa mai. Se la fortuna dovesse sbagliare strada e venire verso di me, devo essere preparata.





Seguimi su **VITADACOMMESSA.IT**

oppure su



Laura Tanfani

È nata a Chiaravalle (An) nel 1988. Laureata in Design e Discipline della moda presso l'Università degli Studi di Urbino, dal 2012 lavora come commessa in un negozio di abbigliamento uomo,

donna e bambino dove, ogni giorno, è alle prese con le assurde e svariate richieste da parte di clienti di ogni genere.

VITA DA COMMESSA è un blog, una pagina Facebook e un account Instagram e Snapchat, ma soprattutto una comunità di commesse e commessi che condividono gioie e dolori del mestiere.

COLORAZIONE DIGITALE DI *Sara Antonellini*

Classe 1991, ha frequentato i corsi di Fumetto, Sceneggiatura e Colorazione Digitale alla Scuola Internazionale di Comics di Torino. È parte della redazione di Potpourri Comics, collettivo di autori nato nel 2011 di cui è anche Art Director. Ha disegnato *Il caso Seveso. Era un caldo sabato di luglio* (BeccoGiallo, 2016). Ha collaborato come colorista in *Bacon - Roma 1937* (Pavesio, 2013). È stata colorista e inchiostatrice di *L'Aquila 3.32* (BeccoGiallo, 2014), colorista della storia *Le sfide dell'integrazione* compresa nell'antologia *La Traiettorie delle Lucciole* (BeccoGiallo, 2015), colorista e disegnatrice di *Brothel Bros* (Potpourri Comics, ManFont, 2015) e colorista di *Turno Spezzato* (Potpourri Comics, ManFont, 2016).

Becco  Giallo

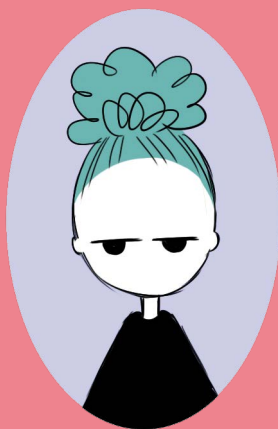
BeccoGiallo srl
Direzione editoriale: Guido Ostanel e Federico Zaghis
www.beccogiallo.it
info@beccogiallo.it

ISBN 9788899016623
© 2017 BeccoGiallo S.r.l.
Prima ristampa febbraio 2017

Progetto grafico di BeccoGiallo
Colorazione digitale di Sara Antonellini

Finito di stampare nel febbraio 2017
da Peruzzo Industrie Grafiche, Mestrino (PD)

CIAO!
VOLEVO UNA
MAGLIA SEMPLICE
MA PARTICOLARE.



L'ETERNO INDECISO,
QUELLO CHE NON SALUTA,
QUELLO CHE CASOMAI RIPASSO,
QUELLO CON LA MAMMA CHE DECIDE PER LUI,
IL BAMBINO CHE APPOGGIA LE MANI
SULLA VETRINA APPENA PULITA, I WEEKEND
CHE NON FAI MAI, I SALDI E I BLACK FRIDAY,
I PACCHETTINI REGALO, IL FAMIGERATO
CLIENTE DELL'ULTIMO MINUTO:
SIGNORE E SIGNORI, ECCO A VOI
LE RARISSIME GIOIE E GLI INFINITI DOLORI
DELLA VARIOPINTA E SCATENATA
VITA DA COMMESSA.



**"MA I PROSSIMI SALDI QUANDO SONO?"
MAI PIÙ SIGNORA. MAI PIÙ. I SALDI SONO FINITI
PER SEMPRE. IN TUTTO IL MONDO. PROPRIO OGGI.
MI DISPIACE.**

Seguimi su VITADACOMMESSA.IT oppure su



Salviamo le foreste!
Questo libro è stampato su carta certificata FSC®

978-88-9901-662-3 15 €



Becco  Giallo